

# SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

## ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PER I MINORI

2) *Codice di accreditamento:*

NZ02790

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO PROVINCIALE DI TRENTO

3

## CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

METTI LE ALI AL TUO DOMANI – Seconda Edizione

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

ASSISTENZA AI MINORI 02

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

L'APPM (Associazione Provinciale Per i Minori) onlus è un'organizzazione non profit che da oltre quarant'anni – sul territorio provinciale – si occupa di bambini, adolescenti e giovani offrendo risposte educative diversificate e personalizzate a sostegno dei percorsi di crescita di ciascuno.

Oggi l'associazione è un'organizzazione di grandi dimensioni, iscritta all'Anagrafe delle Onlus nel Settore 01 – Assistenza Sociale e Socio-Sanitaria, Certificata Family Audit, in possesso del Marchio Family in Trentino ed in grado di erogare i seguenti servizi educativi:

- ✓ *Servizi Educativi Residenziali*
- ✓ *Servizi Socio-Sanitari*
- ✓ *Servizi Semi-Residenziali (centri diurni e aperti)*
- ✓ *Centri di Aggregazione Giovanile e Spazi Giovani*
- ✓ *Progetti di Sviluppo di Comunità*
- ✓ *Interventi Educativi Domiciliari*
- ✓ *Colonie Estive Diurne, Residenziali e Servizi di Doposcuola*
- ✓ *Servizi alloggiativi per nuclei monoparentali*
- ✓ *Servizi di accoglienza per minori rifugiati e richiedenti asilo*  
– *Programma Ministeriale SPRAR*
- ✓ *Servizi di assistenza diretta e supporto alla didattica nelle scuole in favore di minori con bisogni educativi speciali – BES*
- ✓ *Servizi di educazione allo studio in favore di minori con disturbi specifici dell'apprendimento – DSA*

Il presente progetto rappresenta la naturale prosecuzione dell'iniziativa “Metti le ali al tuo domani” che lo scorso anno ha trovato benevolo accoglimento sul bando nazionale di competenza. La seconda edizione del progetto, ricalca per alcuni aspetti gli ambiti di intervento del primo ponendo però nuova enfasi rispetto a due aspetti:

- ✓ il primo afferente al tema dei servizi di conciliazione lavoro-famiglia per il quale si propone di dare per la prima volta un'attenzione privilegiata alla gestione tecnica dei “Buoni di Servizio” o Voucher;
- ✓ il secondo riguardante il tema dello “sviluppo di comunità” e – in generale – l'opportunità di attivare con i giovani volontari di servizio civile percorsi di programmazione partecipata di servizi animativi per minori sui territori di riferimento.

I contesti territoriali in cui sono inseriti i Centri e nei quali andranno a collaborare i giovani volontari sono nove ed hanno sede a Trento, Pergine Valsugana, Mori, Dimaro, Canal San Bovo, Mezzocorona, Levico Terme, Borgo Valsugana e Lavis.

Quest'ultima sede di attuazione rappresenta una novità rispetto alla precedente iniziativa ed è stata inserita sulla base delle richieste e dei bisogni recentemente manifestatisi sul territorio di riferimento.

Tutte le nove sedi territoriali ospitano centri APPM hanno ottenuto il Marchio Family in Trentino e sono di seguito indicate:

- ✓ **Trento**, dove è ubicato il Centro di Aggregazione Giovanile “L'Area”;
- ✓ **Pergine Valsugana**, in cui è attivo il Centro diurno;
- ✓ **Mori**, in cui opera il Centro diurno e aperto;
- ✓ **Dimaro**, in cui ha sede il Progetto Giovani Val di Sole;
- ✓ **Canal San Bovo**, in cui opera il Centro diurno;
- ✓ **Mezzocorona**, in cui opera lo Spazio Giovani
- ✓ **Lavis**, in cui opera il Centro Diurno
- ✓ **Levico Terme**, in cui ha sede lo Spazio Giovani
- ✓ **Borgo Valsugana**, in cui opera il Centro diurno e aperto

1) Centro di Aggregazione Giovanile L'Area	
Specificità del contesto territoriale di riferimento	Attività del centro e nuovi bisogni sociali
<p>La città di Trento, al 31 dicembre 2015, ha 117.317 abitanti; la lettura della struttura per fasce di età riporta che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i bambini da 0 a 14 anni sono il 14% della popolazione;</li> <li>- i giovani nella fascia di età 15 – 29 anni rappresentano il 15 % della popolazione.</li> </ul> <p>La popolazione straniera residente costituisce circa l'11% della popolazione del Comune di Trento. La compagine straniera proviene in larga parte dall'Europa (in particolare Romania, Albania, Moldavia e Ucraina) seguita da Asia (Pakistan in forte aumento), Africa, Sud America, confermando inoltre di avere una struttura demografica molto giovane.</p> <p>Le trasformazioni concernenti i nuclei familiari (rafforzamento dei nuclei composti da solo una persona che rappresentano il 38% delle famiglie del Comune di Trento, il 27,9% sono composte da due persone, il 16,9% da tre, il 13,7% da quattro componenti, il 3,5% da cinque o più componenti), l'aumento delle madri lavoratrici, delle famiglie monoparentali con figli a carico (a seguito di separazioni e divorzi), la difficile gestione dei tempi di lavoro e tempi di vita, una certa precarietà economica e occupazionale, la progressiva diminuzione del sostegno della famiglia allargata, l'aumento delle famiglie straniere, hanno contribuito, in questi anni, al disorientamento educativo di molte famiglie e alla conseguente difficoltà dei giovani di orientarsi e transitare nel mondo adulto.</p> <p><i>[Fonte dei dati: Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento, Sistema Informativo Statistico On-line]</i></p>	<p>In questo contesto territoriale opera dal 1992 il Centro di aggregazione Giovanile L'Area, situato nella Circoscrizione Centro Storico – Piedicastello e nel Polo Sociale Centro Storico – Bondone – Sardagna.</p> <p>Il Centro è uno spazio di aggregazione e di socializzazione, con quattro indirizzi di proposta (musica, sport, teatro e point). Con i quattro settori ed orario a scacchiera, il Centro copre tutti i giorni lavorativi e molti festivi garantendo una continuità operativa. Attraverso percorsi di animazione, laboratori, progettazione e ricerca ogni ragazzo viene accompagnato a scoprire la propria identità e appartenenza e le proprie radici nella città che abita.</p> <p>In corrispondenza della rilevata delle famiglie nel conciliare i tempi di lavoro e tempi di accudimento dei figli dal 2014 il Centro ha attivato una risposta nuova con la strutturazione di un servizio di colonia diurna nel periodo di vacanza scolastica. Il Centro di Aggregazione "L'Area" – con le sue varie diramazioni operative – si propone di rispondere ad un <b>bisogno sociale</b> presente ormai da alcuni anni ed espresso in particolare dalla fascia più giovane della popolazione straniera. Una domanda di inclusione e di ricerca di significato nei confronti della quale l'esperienza di Servizio Civile sta già fornendo importanti risposte educative e di coesione sociale, che saranno dettagliatamente documentate al termine dell'iniziativa anche attraverso il Bilancio di Esperienza rilasciato ai giovani.</p>

#### **Offerta nel territorio e nell'area di riferimento**

Nel territorio di Trento (in particolar modo nel centro città) operano soggetti che si occupano di promozione giovanile. In città vengono attivati direttamente dal Comune interventi di animazione culturale mentre il privato si organizza normalmente attraverso gruppi informali o attraverso le parrocchie. In alcune zone periferiche della città (nord, sud e collina) sono presenti soggetti più organizzati ed enti non profit di varia forma giuridica. Nessuna di queste organizzazioni però si occupa del target giovanile a cui il presente progetto di servizio civile fa riferimento in quanto non dispongono di sedi operative nel centro città.

2) Centro diurno di Pergine	
Specificità del contesto territoriale di riferimento	Attività del centro e nuovi bisogni sociali
<p>Il Comune di Pergine Valsugana, fa parte della Comunità Alta Valsugana e Bersntol che comprende 18 comuni tra cui i Comuni di Vignola Falesia, Civezzano, Fornace, Baselga di Pinè, Bedollo, Sant'Orsola, Fierozzo, Palù del Fersina, e Frassilongo, con una popolazione complessiva – al 31/12/2015 di 53.965 abitanti. A quella data circa il 22% degli abitanti si trovava in età fra gli 0 e i 19 anni mentre i cittadini stranieri rappresentavano circa il 8% della popolazione del Comprensorio. Il Comune di Pergine è quello più popoloso con 21.117 abitanti, di cui circa il 20% in età tra 0 e 18 anni. Nel territorio sono presenti quattro Istituti Comprensivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Pergine 1 che comprende: scuola media Andreatta, scuole elementari Don Milani, Canezza, Fierozzo, Sant'Orsola e Zivignago;</li> <li>• Pergine 2 che comprende: scuola media Garbari, scuole elementari Rodari, Susà, Madrano e Canale;</li> <li>• Baselga di Pinè che comprende: scuola media e scuola elementare di Pinè, scuole elementari di Bedollo e di Miola;</li> <li>• Civezzano che comprende scuola media e scuola elementare;</li> <li>• L'Istituto superiore Marie Curie di Pergine.</li> </ul> <p>Si è registrato, in questi ultimi anni, un aumento delle famiglie con minori che si sono rivolte al Servizio sociale; l'utenza è concentrata soprattutto a Pergine ma in tutti i comuni si registra la presenza di situazioni complesse. Le analisi del Servizio sociale leggono questo fenomeno come segnale di un maggior isolamento e fragilità della famiglia che riduce la capacità di trovare autonomamente risorse per la soluzione dei problemi. Si sono registrati inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• aumento di situazioni famigliari che presentano un'alta conflittualità nella fase di separazione;</li> <li>• aumento delle famiglie composte da madre e figlio/i in cui la donna capo-famiglia, generalmente con bassa qualifica professionale, incontra problemi organizzativi nel conciliare tempi di lavoro e tempi di accudimento dei figli;</li> <li>• aumentato accesso ai servizi di famiglie extracomunitarie con problemi connessi all'inserimento nelle comunità locali.</li> </ul> <p>Questo insieme di bisogni sociali ha richiamato la necessità di attivare nuove risorse che affianchino le famiglie e accompagnino i minori nel percorso di crescita offrendo spazi e riferimenti educativi significativi.</p> <p><i>[Fonte dei dati: Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento, Sistema Informativo Statistico On-line]</i></p>	<p>Fra le risorse attivate in questo territorio dal 2002 opera il Centro diurno, aperto dal lunedì a sabato, che opera interventi educativi a favore dei minori seguiti con progetti educativi individuali, assume compiti di integrazione e supporto alla famiglia e attiva e collabora in iniziative di tipo preventivo-promozionale rivolte alla popolazione giovanile dei diversi comuni e realtà associative del territorio (parte aperta).</p> <p>In corrispondenza della rilevata difficoltà delle famiglie nel conciliare i tempi di lavoro e tempi di accudimento dei figli dal 2014 il Centro ha attivato due nuove risposte realizzando un servizio di doposcuola presso le Scuole Elementari Rodari di Pergine e strutturando una colonia diurna nel periodo di vacanza scolastica rivolto ai ragazzi dai 6 ai 10 anni.</p> <p>La partecipazione all'istituto di Servizio civile offre un'opportunità importante di risposta ai <b>bisogni sociali indicati</b>. La partecipazione attiva dei giovani consentirà di progettare spazi con un linguaggio vicino ai minori destinatari del progetto, sapendoli per questo coinvolgere in maniera propositiva e stabile.</p>

### Offerta nel territorio e nell'area di riferimento

Nel territorio di Pergine Valsugana operano soggetti che si occupano di minori e di promozione giovanile. In città opera l'Azienda Speciale Servizi Infanzia e Famiglia – G.B. Chimelli la quale offre servizi per giovani e minori con particolare attenzione alle fasce più basse d'età (asili nido). Con alcune scuole elementari collabora inoltre la Cooperativa sociale CS4 la quale – sul territorio – offre attività di sorveglianza ed animazione negli istituti scolastici. La comunità di Pergine Valsugana è pervasa da una presenza di volontariato liberamente costituito (sia sociale che sportivo, culturale e animativo).

In questo contesto dunque il Centro Diurno APPM – operando con i giovani dalle medie alle superiori – completa l'offerta rivolta ai ragazzi e rappresenta per il territorio una proposta diversa, uno strumento educativo che partendo dalla gestione delle prese in carico (minori segnalati dai Servizi) si apre poi alla collettività e al territorio offrendo delle prospettive educative di sicuro interesse per i ragazzi e le loro famiglie, contribuendo così a rispondere con capacità al **bisogno sociale** espresso – e spesso inespresso del territorio.

3) Centro Diurno di Mori	
Specificità del contesto territoriale di riferimento	Attività del centro e nuovi bisogni sociali
<p>La Comunità della Vallagarina, ove ha sede il Centro diurno di Mori, si estende su una superficie di circa 694,24 Km<sup>2</sup> e ha una popolazione di 88.729 abitanti, di circa il 30% in età fra i 0 e i 29 anni. I cittadini stranieri sono 8.890.</p> <p>Nel territorio sono presenti cinque Istituti Comprensivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Istituto Comprensivo di Mori</li> <li>- Istituto Comprensivo di Brentonico</li> <li>- Istituto Comprensivo di Ala</li> <li>- Istituto Comprensivo di Avio</li> <li>- Istituto Comprensivo di Villalagarina.</li> </ul> <p>La valutazione dei bisogni ha fatto emergere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La necessità di muoversi in un'ottica di welfare di comunità con un'assunzione di responsabilità da parte di tutti, enti privati, enti pubblici, privato sociale, volontariato, singoli cittadini, proprio per garantire risposte concrete ai bisogni dei soggetti più fragili in una società in trasformazione;</li> <li>- Il bisogno di attivare un progetto di informazione nei confronti dei genitori per supportarli nelle loro competenze genitoriali (educative, relazionali, organizzative, di integrazione di cura e di custodia);</li> <li>- Spazi aggregativi e di socializzazione in presenza di personale qualificato e competente;</li> <li>- aumento di situazioni famigliari che presentano un'alta conflittualità al proprio interno;</li> <li>- aumento delle famiglie composte da genitori che incontrano problemi organizzativi nel conciliare tempi di lavoro e tempi di accudimento dei figli;</li> <li>- necessità di accesso ai servizi da parte di famiglie extracomunitarie</li> <li>- aumento di richieste di spazio neutro.</li> </ul> <p><i>[Fonte dei dati: Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento, Sistema Informativo Statistico On-line]</i></p>	<p>Il Centro diurno per minori sito a Mori lavora per offrire accoglienza giornaliera a minori in carico e seguiti con progetto educativo individualizzato ed esso ha anche funzioni di Centro aperto. Dal 2 giugno 2013 esso ha una nuova collocazione in via Filzi 35/a Mori. Il centro è composto da tre piani: al piano terra è sviluppata l'attività di centro aperto, al primo piano quella di centro diurno e al terzo piano sono presenti due appartamenti uno per residenza assistita, l'altro come spazio neutro.</p> <p>Con il prezioso supporto dei ragazzi di servizio civile la nuova struttura porterà a rispondere rispetto a nuovi <b>bisogni sociali</b>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nella struttura più capiente si offriranno proposte diversificate in base agli interessi e alle inclinazioni di ciascuno e si garantiranno spazi adeguati a seconda delle attività programmate;</li> <li>- il centro potrà divenire una opportuna sede di iniziative formative rivolte ai giovani e alle famiglie;</li> <li>- utilizzo della Struttura come Spazio neutro.</li> </ul> <p>Inoltre, nella zona di Ala – Avio è da tempo presente un bisogno di supporto per i minori, ma dall'approfondimento svolto è emersa l'importanza di far precedere un eventuale servizio da un lavoro di comunità in quanto il contesto ha delle risorse, ma spesso in conflitto e/o in competizione.</p>
<p><b><u>Offerta nel territorio e nell'area di riferimento</u></b></p> <p>Nel territorio della Comunità della Vallagarina operano soggetti impegnati nell'associazionismo e nel volontariato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- associazioni di promozione sociale;</li> <li>- organizzazioni di volontariato;</li> <li>- realtà dislocate sul territorio (cooperative, associazioni, fondazioni).</li> </ul> <p>Nello specifico a Mori sono attive alcune realtà che si occupano di minori e giovani: ad esempio il Progetto Giovani del Comune, l'Oratorio, Associazioni Grandi Domani e Gruppo Albora.</p> <p>Nel territorio della destra Adige con sede a Sasso di Nogaredo, a Castellano di Villalagarina, Isera, Nomi e Pomarolo è presente il "Progetto Ge.Co", (genitori e comunità), gestito dall'APPM, nato dall'esigenza di dotare anche l'ambito nord del territorio della Comunità, altrimenti scoperto, di servizi a supporto dei minori e della famiglia. Gli obiettivi stabiliti da progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- promozione e valorizzazione della famiglia;</li> <li>- promozione di relazioni familiari e di comunità, favorendo la sussidiarietà orizzontale;</li> <li>- favorire per ogni territorio, realtà di volontariato che lavorino con ragazzi e genitori.</li> </ul>	

4) Progetto Giovani Val di Sole	
Specificità del contesto territoriale di riferimento	Attività del centro e nuovi bisogni sociali
<p>La Valle di Sole è situata nella parte nord-occidentale della provincia di Trento. Confina a nord con la Provincia autonoma di Bolzano, ad ovest con la Lombardia, a sud con la Comunità delle Giudicarie e ad est con la Comunità della Val di Non. La valle si estende lungo il fiume Noce fino al lago artificiale di Santa Giustina. E' circondata da cinque rilievi montuosi: le Dolomiti di Brenta, le Alpi dell'Adamello, la Presanella, l'Ortles Cevedale e le Maddalene. Un'altra particolarità di questa valle è il fatto di essere incorporata nel Parco naturale Adamello-Brenta e nel Parco Nazionale dello Stelvio.</p> <p>La Val di Sole si basa su economie diverse: il turismo, l'agricoltura e la zootecnia, l'artigianato, il commercio e il terziario dei servizi. Il settore turistico è piuttosto sviluppato, in particolare in alcuni centri (ricordiamo in particolare Mezzana con Marilleva, Dimaro con Folgarida, Vermiglio con il Tonale e Pejo), tanto che la valle conosce durante l'anno periodi con forte afflusso di turisti, tanto da moltiplicare notevolmente il numero di persone presenti. Ciò comporta una forte risonanza in tutto il territorio, sia per quel che riguarda i diversi servizi che per la popolazione in generale, proponendo abitudini e significati che si differenziano a seconda della stagione.</p> <p>Ogni comune è caratterizzato da un agglomerato principale, perlopiù ubicato lungo il fondovalle, e da frazioni più o meno piccole, molte disposte a mezzacosta. Gli abitati sono circa cinquantacinque (per quel che riguarda la Val di Rabbi le 35 piccole frazioni sono state raggruppate in tre frazioni principali) e risalgono quasi tutti a prima del 1800. Riferimenti a tradizioni, usi e abitudini fra loro diversi rimandano a un'identità di zona più di paese che di valle.</p> <p>La distribuzione di infrastrutture e servizi segue l'andamento a cordolo della valle principale, con un'intensità maggiore intorno ai centri più importanti; nell'ambito dell'istruzione, in Val di Sole sono presenti due Istituti comprensivi, uno in alta e uno in bassa valle, e comprendono ognuno una Scuola Media ed alcune scuole Elementari distribuite in diversi paesi e la Scuola ENAIP Alberghiera a Cusiano di Ossana.</p> <p>Al primo gennaio 2015 (ultimo dato disponibile), gli abitanti della Valle di Sole ammontavano a 15754. Rispetto alla fascia d'età 11-18, risiedevano 1222 ragazzi (circa il 7,7% dell'intera popolazione residente).</p> <p><i>[Fonte dei dati: Annuario on line, Servizio Statistica Provincia Autonoma di Trento, tavola I.19 "Popolazione residente al 1° gennaio 2015, per comunità di valle, genere e classe di età"]</i></p>	<p>In questa realtà opera dal 1998 il Progetto Giovani Val di Sole, nato come progetto di promozione territoriale finalizzato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• attivare e valorizzare le risorse informali e istituzionali già esistenti sul territorio e nella comunità;</li> <li>• sviluppare una maggiore attenzione verso il mondo giovanile;</li> <li>• promuovere la cultura della solidarietà.</li> </ul> <p>L'obiettivo consiste, in un territorio geograficamente frammentato, nell'attivare iniziative con e per i giovani al fine di promuovere il loro protagonismo nella comunità. Il Progetto Giovani interviene principalmente su tempo libero e scuola, organizzando iniziative quali lo sportello giovani con finalità informative, la "Bottega d'Arte", laboratori musicali (gestendo due sale prove presso la sede di Malè), le attività estive per i ragazzi (piscina, gite e uscite), promuovendo iniziative di scambio e confronto fra i giovani della valle, organizzando eventi a sfondo artistico (progetti di pittura come "Impressioni a colori") favorendo la partecipazione dei giovani agli stessi, in collaborazione con le associazioni del territorio e le istituzioni locali.</p> <p>Dal 2006 Il Progetto Giovani svolge anche il ruolo di referente tecnico e sportellista per il Piano Giovani di Zona della Bassa Val di Sole. Negli ultimi anni il Progetto Giovani ha modificato profondamente la logistica del servizio: partito nel 1998 con un'unica sede a Dimaro, dal maggio 2013 ha aperto altre 4 sedi operative nei Comuni di Malè, Ossana, Peio e Vermiglio. I centri offrono differenti attività in giorni e orari diversi della settimana in base alla richiesta dei gruppi locali e alle altre attività presenti in zona. Tale impostazione logistica è stata frutto di un'intensa e proficua collaborazione con la Comunità di Valle e le amministrazioni che hanno accolto le nuove sedi. Obiettivo principale è stato quello di avvicinare il servizio anche ai territori più periferici situati in alta valle (come la Val di Peio e Vermiglio).</p> <p>Di fronte ai veloci cambiamenti socio-economici che anche la Valle di Sole ha vissuto e sta attualmente vivendo, i bisogni sociali più impellenti che impegnano il servizio educativo del</p>

	<p>Progetto Giovani sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- costruzione di legami e amicizie centrate sullo stare assieme;</li> <li>- creare momenti di contatto e partecipazione tra i ragazzi dell'Alta e della Bassa Val di Sole (divisi dal fatto di frequentare scuole medie diverse);</li> <li>- capacità di orientarsi in un mondo sempre più ricco di stimoli e opportunità di studio, lavorative e di svago;</li> <li>- capacità di fermarsi a riflettere sul significato delle proprie azioni in un contesto fortemente mediato dalle tecnologie e dalle nuove forme di comunicazione.</li> </ul> <p>La finalità del Servizio civile che promuove la cittadinanza attiva tra i giovani ben si attaglia agli obiettivi del Progetto Giovani che tendono a rispondere ad un <b>bisogno sociale</b> sempre più avvertito: quello di unitarietà ovvero di condivisione progettuale tra i giovani rispetto ai loro interessi di vita.</p>
<p><b><u>Offerta nel territorio e nell'area di riferimento</u></b></p> <p>Nell'ambito delle politiche giovanili, le esperienze dei diversi paesi sono diverse, soprattutto per quel che riguarda la specifica realtà grupale ed associazionistica. Tale differenziazione può essere imputata alla temporalità, nel senso che come spesso accade la presenza di gruppi o di attività continuative è spesso demandata alla volontà e alla passione personale di chi si avvicina nel proprio tempo libero; pertanto, non è detto che ogni attività o opportunità messa in atto trovi un ricambio generazionale immediato, soprattutto dove la numerosità dei residenti è piuttosto ridotta. Resta comunque che ogni Comune presenta, chi in modo più evidente e continuativo, chi meno, una discreta vivacità rispetto ad iniziative direttamente rivolte ai giovani o in cui si richiede la loro collaborazione, che a volte riscontrano un'ottima partecipazione, a volte meno. Al di là del Progetto Giovani Val di Sole, l'offerta extrascolastica per i giovani dagli 11 ai 18 anni è molto frammentata e disomogenea all'interno della Valle; solo metà dei 14 Comuni ha un gruppo giovani formalmente costituito e sempre meno sono le attività svolte dagli oratori che operano solo nei Comuni più grandi. L'offerta maggiore arriva dal mondo dello sport, molto sono i gruppi o le associazioni nate attorno a specifiche attività sportive. Le associazioni che raggruppano il maggior numero di giovani sono "la Solandra" (associazione calcistica), il "Gruppo Sportivo Monte Giner" (sci alpino e fondo), l'Hockey club Val di Sole (hockey) e molti sci club presenti sul territorio. Per quanto riguarda servizi strutturati, in Valle, a Monclassico, vi è un centro diurno per ragazzi delle scuole elementari e medie, gestito dalla Cooperativa Sociale "Progetto 92". La stessa cooperativa, soprattutto nei mesi estivi, propone un servizio di aiuto ai compiti per bambini delle elementari all'interno del progetto annuale "Comunità attive". La cooperativa "Il Sole", con sede ad Ossana, propone una colonia estiva diurna per i bambini delle elementari.</p>	

5) Centro Diurno di Canal San Bovo

Specificità del contesto territoriale di riferimento	Attività del centro e nuovi bisogni sociali
<p>Canal San Bovo, ove ha sede il Centro diurno, fa parte della Comunità di Primiero che si estende su una superficie di 413 kmq; vi sono otto comuni, mentre le frazioni sono 30. Al 31/12/2015 la popolazione residente in Comunità è di 9.911 abitanti di cui circa il 20% sono giovani dai 0 ai 19 anni. Il territorio è dotato in ogni comune di scuole per l'infanzia, ci sono tre scuole medie inferiori (Transacqua, Canal San Bovo e Fiera), un istituto professionale ENAIP e una Scuola superiore. Per quanto riguarda le Scuole Medie Superiori il Primiero gravita soprattutto su Feltre (pendolarismo giornaliero) e su Trento (con pendolarismo settimanale). La distanza dal capoluogo e quindi la necessità di tempi di collegamenti interni ed esterni più lunghi, rendono più difficile integrare le diverse risorse presenti sul territorio in un'ottica di sviluppo sociale. L'economia poggia prevalentemente sul turismo e su attività di tipo microfamiliare; il processo del progettare scelte funzionali alla crescita culturale e sociale della comunità, alla relazione con gli altri e alla collaborazione sono frammentate. Esistono, sul territorio, moltissimi associazioni e gruppi che pur ponendosi obiettivi simili talvolta non riescono ad ottimizzare le risorse per raggiungere insieme quelli comuni.</p> <p><i>[Fonte dei dati: Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento, Sistema Informativo Statistico On-line]</i></p>	<p>In questo contesto territoriale opera dal 2000 il Centro diurno Peter Pan che offre un'accoglienza giornaliera che permette di coniugare il sostegno al minore e il sostegno alla famiglia. Accanto ai progetti educativi individualizzati per i minori più fragili della comunità e a fornire quindi sostegno scolastico, attività ludiche (uscite, gite, campeggi), il centro ha, tra le sue finalità, quella dell'integrazione con le altre realtà che in esso operano, per costruire una rete di collaborazione e offrire opportunità a tutta la popolazione giovanile (parte aperta). A partire da aprile 2008 l'equipe educativa gestisce anche un centro di aggregazione denominato "Spazio Giovani" nel comune di Fiera di Primiero. Di fronte al sempre più urgente <b>bisogno sociale</b> di mettere in rete le attività rivolte ai giovani il presente progetto di Servizio civile si propone di impegnare attivamente i giovani nell'individuare nuove strategie e azioni operative. Attraverso l'istituto di Servizio civile si vuole innervare il territorio di nuove idee che sappiano rispondere ai reali bisogni dei giovani di incontrarsi e di partecipare ad attività di senso.</p>

**Offerta nel territorio e nell'area di riferimento**

Nel territorio della Comunità di Primiero vi sono numerosi soggetti che promuovono iniziative rivolte alla popolazione giovanile. Dal 2008 APPM gestisce nel Comune di Fiera di Primiero un Centro Aggregativo denominato Spazio Giovani aperto tutto l'anno e caratterizzato dall'erogazione del servizio che tiene conto sia dei bisogni legati al periodo scolastico che a quelli del periodo extrascolastico.

La Parrocchia rimane una delle realtà nella quale gravitano numerosi giovani in diverse fasce di età anche se il ruolo dell'Oratorio come luogo di incontro ha lasciato il posto a proposte di attività pensate e realizzate durante l'anno (catechesi, campeggi estivi, Grest). Da evidenziare che nell'ultimo periodo il Decanato ha riconosciuto nei Centri APPM un prezioso partner con il quale programmare alcune iniziative condividendo obiettivi ed azioni.

Vi sono poi varie realtà dislocate sul territorio (cooperative, associazioni, gruppi di volontariato, Tavolo Politiche Giovanili) che organizzano attività in determinati periodi dell'anno o in occasione di eventi o periodi specifici: Ass.ne Ri-Crea, traME E Terra, Aguaz, P.O.M., G.A.R.I., Tonadighi Strighi. Solo 2 di queste hanno sedi operative aperte ai ragazzi, ma nessuna offre un servizio continuativo 12 mesi all'anno.

Da evidenziare l'effervescente attività delle varie associazioni sportive del territorio (G.S. Pavione, U.S. Primiero, U.S. Vanoi) che oltre a garantire l'attivazione di corsi in varie discipline, organizzano, legati ad essi, numerosi eventi o momenti rivolti ai bambini e alle loro famiglie.

I Centri APPM presenti in valle individuano e definiscono di volta in volta azioni che favoriscano l'integrazione delle strutture all'interno dei diversi servizi e soggetti della comunità.

## 6) Spazio Giovani Mezzocorona

Specificità del contesto territoriale di riferimento

Attività del centro e nuovi bisogni sociali

### Analisi del contesto

Lo Spazio Giovani di Mezzocorona si colloca all'interno della Comunità della Rotaliana Koenigsberg. La Comunità vede presenti sul suo territorio otto comuni e dieci frazioni: Faedo con la frazione di Cadino, Lavis con le tre frazioni Pressano, Nave San Felice e Sorni, Mezzocorona con le tre frazioni Località Monte, Maso Nuovo e Pineta, Mezzolombardo, Nave San Rocco con le due frazioni Maso Ion e Maso San Valentino, Roverè della Luna, San Michele all'Adige con la frazione Masetto e Zambana. Al 1° gennaio 2016 la popolazione residente risulta essere pari a 29.853 unità e dalla suddivisione per classi di età si può evincere che la popolazione compresa tra 0 e 18 anni rappresenta il 20,27% della popolazione totale, con 5.923 unità. L'abitato di Mezzocorona, ben servito dai servizi pubblici (treno e autostrada) collocato lungo l'asta dell'Adige, tra Trento e Bolzano, nella cosiddetta Piana Rotaliana, conta circa 5.000 abitanti.

*[Fonte dei dati: Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento, Sistema Informativo Statistico On-line]*

Lo Spazio Giovani Mezzocorona è un servizio di animazione ed aggregazione di largo respiro (si sviluppa su tutto il territorio della Comunità Rotaliana Koenigsberg) e mira a sostenere, favorire e incentivare la crescita sociale dei ragazzi attraverso la promozione di percorsi di impegno, offrendo loro occasioni per sperimentare nuove modalità di espressione di sé. Le attività sono promosse nell'ottica della valorizzazione delle risorse del territorio. Le iniziative territoriali che vengono attivate si configurano come spazi di accoglienza, come parte di una comunità e come specchio di se stessi, allo scopo di attivare risposte alle richieste della popolazione giovanile del territorio. L'accesso è libero.

La carenza di mezzi di collegamento tra i vari comuni della Piana fa sì che i giovani del territorio non abbiano sempre la possibilità di conoscersi e di scambiare le proprie esperienze. Per il mondo giovanile questo costituisce un fattore di isolamento, in particolare per i territori più periferici come per esempio il Comune di Roverè della Luna. Dai contenuti presenti nel Piano Sociale emergono poi ulteriori evidenze che fanno riferimento alle seguenti criticità:

- le famiglie hanno difficoltà nell'affrontare in modo equilibrato e critico le questioni dell'autonomia e dell'assunzione di responsabilità dei figli;
- esiste una certa fragilità da parte delle famiglie nel trattare le tematiche giovanili
- sussistono difficoltà nelle relazioni a livello intergenerazionale (genitori-figli)

### Offerta nel territorio e nell'area di riferimento

Il territorio in cui si colloca il progetto Spazi Giovani Rotaliana e lo Spazio Giovani di Mezzocorona è ricco di proposte ricreative e sportive per i giovani. In tale contesto opera e svolge la sua azione il servizio educativo presente a Mezzocorona dalla primavera del 2012.

Nella borgata rotaliana numerose sono le agenzie sportive presenti, con le quali in diverse occasioni lo Spazio Giovani ha collaborato. L'Oratorio del paese è una realtà importante e, con lo stesso, sono stati creati dei momenti condivisi per offrire ai ragazzi l'opportunità di conoscersi e di partecipare insieme a degli eventi. Il tessuto del volontariato in paese è ben diversificato: Associazioni Culturali, Associazioni di Solidarietà e, come si diceva, Associazioni Sportive.

Lo Spazio Giovani, in questi anni, ha collaborato su diverse progettualità con l'Istituto Comprensivo locale, all'interno del quale, le azioni privilegiate si sono indirizzate nei confronti degli studenti delle Scuole medie "E. Chini". Studenti provenienti non solo da Mezzocorona, ma anche da Roverè della Luna, San Michele a/A e da Faedo. Il servizio educativo APPM, presente da tre anni in Piana Rotaliana, ha tra le sue finalità quella di mantenere e stimolare una costante condivisione tra le Amministrazioni e realtà del territorio, per creare i presupposti di un lavoro sinergico che sostenga i delicati passaggi dall'età preadolescenziale/adolescenziale all'età adulta.

7) Spazio Giovani Levico Terme	
Specificità del contesto territoriale di riferimento	Attività del centro e nuovi bisogni sociali
<p><u>Analisi del contesto</u></p> <p>Lo Spazio Giovani Zona Laghi si trova nella Comunità Alta Valsugana e Bersntol ed opera sul territorio dei quattro comuni della Zona Laghi: Levico Terme, Caldonazzo, Calceranica al Lago e Tenna.</p> <p>A gennaio 2015 su una popolazione complessiva di 13.747 abitanti si registra la seguente distribuzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 6-14 anni 10,6%</li> <li>- 15-19 anni 5,3%</li> <li>- 20-24 anni 4,7%</li> <li>- 25-29 anni 5%.</li> </ul> <p>La popolazione straniera rappresenta l'8,3%.</p> <p>Le trasformazioni concernenti i nuclei familiari (l'aumento delle madri lavoratrici, delle famiglie monoparentali con figli a carico a seguito di separazioni e divorzi, la difficile gestione dei tempi di lavoro e tempi di vita, una certa precarietà economica e occupazionale, la progressiva diminuzione del sostegno della famiglia allargata) hanno contribuito, in questi anni al disorientamento educativo di molte famiglie e alla conseguente difficoltà dei giovani di orientarsi e transitare nel mondo adulto.</p> <p>Inoltre, la Zona Laghi è un territorio a vocazione principalmente turistica e ciò comporta significative oscillazioni stagionali riguardo le offerte ricreative – culturali e le opportunità lavorative non solo per i giovani.</p> <p>Oltre ad un Istituto Comprensivo (4 plessi elementari e una scuola media), sul territorio sono presenti tre istituti superiori professionali (Alberghiero, Turistico, Servizi alla persona).</p> <p><i>[Fonte dei dati: Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento, Sistema Informativo Statistico Online]</i></p>	<p>Lo Spazio Giovani opera in questo contesto dal 1998: offre un'accoglienza giornaliera ai minori più fragili con percorso educativo individualizzato ed un sostegno educativo alle loro famiglie; gestisce un centro di aggregazione giovanile, spazio di socializzazione, promozione di attività di animazione, laboratori, progettazione e ricerca, in particolare nel campo della musica, del teatro, dello sport e della cittadinanza attiva, percorsi dove ogni giovane viene accompagnato a scoprire i propri interessi, la propria identità e appartenenza; svolge il suo operato nell'ambito della prevenzione primaria con attività rivolte alle famiglie e alla comunità in un'ottica di promozione sociale e di sviluppo di comunità in collaborazione con i soggetti del territorio. Nel territorio di competenza garantisce per tutto l'anno sostegno alle famiglie attraverso la gestione di servizi di conciliazione tra tempi lavorativi e cura dei figli.</p> <p>Lo Spazio Giovani copre dal lunedì al sabato e molti festivi garantendo una continuità operativa.</p> <p><u>Destinatari ultimi e le relative esigenze rilevate</u></p> <p>Un maggior isolamento e una fragilità anche educativa della famiglia che riducono la capacità di trovare autonomamente risorse per la soluzione dei problemi / una richiesta dei giovani di essere protagonisti nel proprio contesto / un bisogno di opportunità di aggregazione sociale non frammentato / una domanda di inclusione sociale dei giovani stranieri, richiedono di lavorare sempre più in un'ottica di welfare di comunità. Questo insieme di <b>bisogni sociali</b> richiama la necessità di attivare nuove risorse che affianchino le famiglie, accompagnino i minori ed i giovani nel percorso di crescita, rafforzino la coesione sociale, offrendo spazi e riferimenti educativi significativi, sostenendo la partecipazione e l'assunzione di responsabilità dei vari componenti la comunità anche in un'ottica di maggiore sussidiarietà.</p>
<p><b><u>Offerta nel territorio e nell'area di riferimento</u></b></p> <p>Nel territorio di riferimento operano numerosi soggetti impegnati nell'associazionismo e nel volontariato a favore di minori e che gravitano attorno alle società sportive e agli Oratori. Sono presenti due associazioni (Mondo Giovani e Movin'Sounds) che promuovono attività culturali e musicali per i giovani della zona, il Piano Giovani di Zona e l'Associazione Levico in Famiglia, di recente costituzione, che gestisce uno spazio di incontro dedicato in particolare alle famiglie con bambini fino ai 6 anni.</p>	

8) Centro Diurno di Lavis	
Specificità del contesto territoriale di riferimento	Attività del centro e nuovi bisogni sociali
<p><u>Analisi del contesto</u></p> <p>Lavis è un comune di 8.915 abitanti della provincia di Trento. Situato nella val d'Adige ad una decina di chilometri a nord di Trento presso lo sbocco della val di Cembra, è bagnato dal torrente Avisio da cui ne deriva il nome. Lavis è un abitato “di montagna” di origine medievali con radici che risalgono alla preistoria. I fattori trainanti dell’economia locale sono i settori primario e secondario, anche se negli ultimi anni si è avuto un certo incremento dell’offerta turistica. I lavisani, con un indice di vecchiaia nella media, risiedono in maggioranza nel capoluogo comunale, contiguo alla località San Lazzaro del comune di Trento, mentre la restante parte occupa le località di Nave San Felice, Pressano, Sorni e Stazione di Lavis –contigua alla località Zambana del comune omonimo–, oltre a numerose case sparse; punteggiano il contado anche gli aggregati urbani elementari di Maso Rover, Maso Spon, Maso Zancanar e Panizza di Sopra. Il territorio ha un profilo geometrico con variazioni altimetriche accentuate, mentre le varie località che formano il comune sorgono in zona pianeggiante, con un profilo meno frastagliato. L’abitato si è notevolmente ampliato negli ultimi decenni, anche con la nascita di nuovi quartieri.</p> <p>Nel 2015 la popolazione di età compresa tra 0-17 del comune ammontava a circa il 20% del totale. Di tale comparto circa il 17% è di nazionalità straniera.</p> <p>In tale contesto opera il Centro Diurno di Lavis, una struttura finalizzata ad offrire appoggio nella vita quotidiana, favorendo lo sviluppo dell’autonomia personale e sociale del minore, e sostegno alla famiglia, in accordo con il Servizio Sociale ed i servizi specialistici. Offre la possibilità di aggregazione tra minori e di identificazione con figure adulte significative. Supporto educativo per le attività scolastiche, ludiche, di socializzazione e integrazione. Può sviluppare attività che prevedono la partecipazione contemporanea di minori a rischio – segnalati dal servizio sociale - e di minori senza particolari problematiche, quindi unisce differenti condizioni socio-culturali. Per i minori segnalati dal servizio sociale vengono predisposti, in accordo con i diversi soggetti di riferimento del minore (servizio sociale stesso, servizio specialistici, famiglia), dei “progetti educativi individualizzati” (P.E.I.) che tengono conto, nella definizione degli obiettivi educativi, dei bisogni e delle potenzialità di ogni singolo minore</p> <p><i>[Fonte dei dati: Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento, Sistema Informativo Statistico On-line]</i></p>	<p><u>Destinatari ultimi e le relative esigenze rilevate</u></p> <p>Il centro offre possibilità di aggregazione tra minori e di identificazione con figure adulte significative. Assicura un supporto educativo per le attività scolastiche, ludiche, di socializzazione e integrazione e il servizio di mensa. Le attività interne sono svolte per gruppi omogenei di età ed interessi. L’attività del centro è finalizzata a rafforzare le potenzialità individuali, far superare le difficoltà scolastiche, supportare la famiglia nelle proprie funzioni educative. Particolare attenzione è posta ai nuovi <b>bisogni sociali</b> emergenti. Per tale motivo viene curato il rapporto con il minore, per il quale viene predisposto un progetto educativo individualizzato ed al periodico contatto con la sua famiglia. Viene mantenuto inoltre il collegamento con i servizi e le risorse territoriali. Nell’ambito della prevenzione primaria, la struttura svolge, in fasce orarie o spazi a ciò destinati, anche un servizio di centro aperto sul territorio, offrendo possibilità di aggregazione ai minori, sia utenti del centro, sia altri.</p> <p>I destinatari del servizio sono minori dai 6 ai 18 anni appartenenti a famiglie che, a causa di difficoltà a provvedere autonomamente e pienamente ai bisogni educativi del figlio, necessitano di sostegno per affrontare i problemi evolutivi connessi all’età, migliorare la situazione relazionale tra genitori e minore e prevenire fenomeni di devianza.</p>

### Offerta nel territorio e nell'area di riferimento

Nel territorio di Lavis operano numerosi soggetti che si occupano di minori e di promozione giovanile. Oltre a varie società sportive (come per esempio l'Handball Club Pressano, l'ASD APS Tennis Tavolo Lavis, il GDS Ritmomisto Gruppo Danza Sportiva, il Circolo Tennis Lavis) culturali (Pro Loco di Lavis e varie filodrammatiche) e musicali (tra tutte la Corale Polifonica di Pressano) particolare valenza ricopre l'Oratorio della parrocchia del paese. Oltre a tali iniziative di tipo privato occorre evidenziare la presenza del Comune di Lavis che con un proprio centro di aggregazione giovanile, il "Point" promuove attività animative, culturali e musicali per i ragazzi della zona.

### 9) Centro Diurno, Aperto e di Aggregazione / Spazi Giovani di Borgo Valsugana

Specificità del contesto territoriale di riferimento	Attività del centro e nuovi bisogni sociali
<p><u>Analisi del contesto</u> La Comunità Valsugana e Tesino (C3) è una Comunità di valle della Provincia Autonoma di Trento. Borgo Valsugana – città più popolosa della Comunità dista oltre 40 km da Trento. La Comunità Valsugana e Tesino comprende 21 comuni, è estesa su una superficie di 578 km<sup>2</sup>, conta 26.167 abitanti e confina a nord con la Comunità territoriale della Val di Fiemme (1), ad est con la Comunità di Primiero (2) e con la Provincia di Belluno, a sud con la Provincia di Vicenza e ad ovest con la Comunità Alta Valsugana e Bersntol (4). La geografia della vallata è dominata dal fluire del fiume Brenta, che prosegue poi in direzione di Bassano del Grappa. Appena superato il confine veneto la valle perde la denominazione di Valsugana, e diventa Canale di Brenta. Il Tesino invece è un altopiano, composto dagli abitati di Pieve Tesino, Cinte Tesino, e il centro principale Castello Tesino. Esso è raggiungibile tramite strade provinciali da Strigno oppure da Grigno. La personalità più importante che affonda le proprie origini in Valsugana e nel Tesino è Alcide De Gasperi, nato a Pieve Tesino il 3 aprile 1881 e morto in Val di Sella (una valle secondaria nei pressi di Borgo Valsugana) il 19 agosto 1954. Fondatore della Democrazia Cristiana, fervente anti-fascista, viene ricordato soprattutto per essere stato il primo Presidente del Consiglio dei ministri della Repubblica Italiana. A lui sono intitolate numerose vie e piazze in tutto il comprensorio, oltre all'Istituto d'istruzione superiore di Borgo Valsugana (denominato però con il cognome unito "Degasperì")</p> <p><i>[Fonte dei dati: Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento, Sistema Informativo Statistico Online]</i></p>	<p><u>Destinatari ultimi e le relative esigenze rilevate</u> Il Piano Sociale della Comunità Valsugana e Tesino 2011-2013 ha evidenziato – rispetto all'area minori e famiglie alcune criticità:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>✓ fragilità educativa dei genitori e senso di solitudine delle famiglie rispetto a situazioni di disagio minorile</li><li>✓ necessità di interventi di prevenzione a sostegno della genitorialità</li><li>✓ aumento delle domande di intervento educativo a domicilio</li><li>✓ episodi di devianza/comportamenti al limite da parte di adolescenti</li><li>✓ abbassamento progressivo dell'età in cui i minori sperimentano l'alcol</li><li>✓ percezione di un diffuso disagio adolescenziale</li><li>✓ bisogno di creare occasioni di socializzazione e aggregazione giovanile, anche con progetti differenziati a seconda dei livelli di partecipazione e strutturati sul territorio</li></ul> <p>In risposta a queste questioni, sul territorio di Borgo Valsugana, è stato attivato un Centro Diurno, Aperto e di Aggregazione / Spazi Giovani; un servizio per minori organizzato in modo del tutto particolare ed innovativo per il terzo settore – e in generale per i servizi sociali – in quanto prevede la collaborazione diretta di personale pubblico (della Comunità) e del privato sociale (APPM), rispetto ad attività diurne, aperte e aggregative – sul territorio di Borgo Valsugana, e di spazio giovani sui territori limitrofi. Accanto ai progetti educativi individualizzati per i minori più fragili della comunità il centro ha, tra le sue finalità, quella dell'integrazione con le altre realtà che in esso operano, per costruire una rete di collaborazione e offrire opportunità a tutta la popolazione giovanile (parte aperta e aggregativa/spazi giovani).</p>

### **Offerta nel territorio e nell'area di riferimento**

Nel territorio di riferimento operano numerose realtà impegnate nell'associazionismo e nel volontariato a favore dei diversi soggetti della comunità:

- associazioni di promozione sociale (ADMO, AVIS, CRI sezione giovanile, ecc.)
- organizzazioni di volontariato (CASA AMA, MANO AMICA, AVULSS, ecc.)
- realtà dislocate sul territorio (COOPERATIVA LA STRADA, ANFFAS, ecc.)

Nello specifico a Borgo Valsugana sono attive alcune realtà che si occupano di minori e giovani: Punto Giovani, nell'ambito del Piano Giovani di Zona, sportello informativo di supporto e promozione delle diverse iniziative rivolte ai giovani, l'Oratorio, Associazioni di gruppi giovani informali presenti nei diversi Comuni (Ospedaletto, Tesino, Villa Agnedo). Il centro diurno collabora, inoltre, e promuove progettualità in sinergia con altri servizi della Comunità Valsugana e Tesino quali "Stazione Famiglie", progetto rivolto ai nuclei familiari con figli 0-6 anni che mira all'attivazione di diverse risorse e relazioni, che aiutino la famiglia a riappropriarsi del suo tempo di vita, per investire energie che ridiano sostanza al naturale ruolo educativo, potenziando le abilità di vita dei diversi componenti e del nucleo nel suo insieme.

Numerose sono inoltre le Associazioni sportive con cui negli anni si sono stabilite proficue collaborazioni, favorendo la promozione e la conoscenza di alcune discipline sportive (US Borgo ASD, Panda Orienteering, Judo club, GS Ausugum, Veloce Club,..). Tali realtà oltre a garantire l'attivazione di corsi in varie discipline, organizzano, numerosi eventi o momenti rivolti ai bambini e alle loro famiglie. Gli Spazi giovani, inoltre, in questi anni hanno progettato numerosi interventi con i diversi Istituti Comprensivi (Borgo, Strigno, Roncegno) e con gli Istituti Superiori (ENAIIP, Istituto di Istruzione Alcide Degasperri) promuovendo progetti e azioni che i ragazzi coinvolti hanno restituito alla comunità (progetto peer education, creazione murali, realizzazione opera per i 60° AVIS, Festa dell'Europa). Negli ultimi anni, inoltre, il territorio ha visto un cambio generazionale rispetto ad alcune associazioni, quali la Banda Musicale Giovanile e il Gruppo Storico Palio del Brenta, con cui gli Spazi Giovani hanno realizzato diverse iniziative che hanno promosso a favore della comunità (Festa delle Associazioni, Festa dell'Europa, ecc.).

In sintesi il presente progetto di Servizio Civile che vedrà impegnati ben **10 giovani** in aree diverse del territorio Trentino mira a rispondere a diversi bisogni educativi e di cittadinanza espressi, anche in maniera contraddittoria e indiretta, da un numero sempre crescente di minori e di adolescenti, stranieri e autoctoni. Una domanda di appartenenza che grazie anche allo scorso progetto di Servizio civile è stata accolta e indirizzata su diversi fronti: la ricerca del gruppo dei pari e l'integrazione sociale. Il precedente progetto ha sostenuto la partecipazione attiva dei giovani volontari di Servizio Civile negli spazi che consentano l'espressione delle loro emozioni e dei loro interessi.

### ***DESTINATARI DEL PROGETTO***

Sono preadolescenti, adolescenti e giovani, ovvero persone dai 7 anni ai 25 anni, maschi e femmine frequentanti i Centri sopra citati, che possono vivere anche situazioni di solitudine personale o sociale o forme di disagio sociale riconosciuto dalle strutture pubbliche di riferimento.

Si tratta di beneficiari nei confronti dei quali sono rivolte azioni di socializzazione positiva, oppure interventi di prevenzione primaria. Il progetto in corso sta mostrando una crescita nella partecipazione da parte dei giovani stranieri. Rispetto all'incremento dei nuovi trentini (ma anche di giovani rifugiati e/o richiedenti asilo) il dato è letto con estremo interesse, perché consente di intercettare nuove sensibilità e dare risposte di senso anche a un target poco esposto.

### ***BENEFICIARI DEL PROGETTO***

Beneficiari del progetto sono i coetanei dei destinatari del progetto che con loro vivono la vita scolastica, di quartiere, associativa, sportiva ed altro. Tali beneficiari come è evidente dedurre fruiscono dei risultati e "raccolgono" gli esiti in campo educativo, culturale e sociale che vengono ottenuti attraverso i riverberi positivi dei servizi rivolti ai ragazzi destinatari del progetto. Durante le attività proposte nel progetto in corso, in occasione dell'organizzazione di eventi pubblici, si sta registrando un'interessante adesione da parte dei giovani di quartiere.

## 7) *Obiettivi del progetto:*

In continuità con la progettazione precedente, la presente iniziativa denominata “Mettille ali al tuo domani – Seconda Edizione” definisce degli **obiettivi generali** che fanno riferimento alle attività complessivamente descritte nel precedente paragrafo ed attribuite ai singoli Centri dell'Associazione. Rispetto alla precedente iniziativa – tutt'ora in corso e molto apprezzata dai giovani –, la seconda edizione del progetto si sviluppa su una sede ulteriore (Centro Diurno di Lavis) e mira ad introdurre aspetti di novità suggeriti dall'azione propositiva condotta dagli stessi giovani del Servizio Civile. Proprio allo scopo di introdurre spazi di innovazione – sulla base delle positive esperienze maturate in precedenza, l'Associazione ha ritenuto di elaborare i contenuti e gli obiettivi del presente progetto condividendoli con alcuni giovani ex volontari che – dopo l'esperienza di Servizio Civile in APPM – sono stati assunti dall'ente. Relativamente a diversi temi proposti gli ex-ragazzi saranno poi anche i formatori: oltre alla competenza sull'argomento potranno trasferire l'entusiasmo e la positività di chi – partendo dal servizio civile in APPM – ha raggiunto una professionalità lavorativa concreta (*rispetto a tale evidenza si rimanda al documento sottoscritto dai ragazzi allegato alla presente scheda progetto*). Il giovane, protagonista del Servizio Civile, andrà a coadiuvare e supportare, non a sostituire, l'azione degli educatori, prevalentemente nella sfera relazionale e progettuale, e concorrerà in maniera propositiva al proseguimento e alla realizzazione delle attività dei diversi centri. Il progetto si propone, quindi, di offrire ai giovani volontari la possibilità di partecipare attivamente alla vita dei centri e ai processi educativi che in essi si svolgono, sperimentando e potenziando le proprie abilità relazionali e confrontandosi con mondi esperienziali diversi, occasioni, oltre che di maturazione personale, di acquisizione di competenze e metodi di lavoro nel campo dell'educazione. Questi obiettivi sono molto apprezzati dai giovani che stanno realizzando il progetto in corso e le loro competenze sociali e professionali vengono verificate e discusse in sede di monitoraggio. A tale proposito sarà cura degli OLP dei singoli centri programmare, in accordo con i giovani, dei periodi alternanza della presenza dei giovani stessi nelle diverse attività dislocate sul territorio. La possibilità offerta ai giovani di partecipare e di “ruotare” tra le varie attività rappresenta una fonte di crescita reciproca: l'ente può raccogliere i suggerimenti dei singoli giovani posti in situazioni diverse (ma sempre seguiti dal loro OLP di riferimento) e allo stesso tempo i giovani hanno modo di maturare una pluralità di esperienze a favore della loro crescita personale e professionale. Le finalità generali sopra descritte, vengono declinate attraverso una serie di **obiettivi specifici** e operativi che, descritti nel dettaglio, offrono il quadro d'insieme delle azioni progettuali rispetto ai quali i giovani del Servizio Civile, collaborando con gli educatori dell'Associazione saranno impegnati a seguire:

### **OBIETTIVO A – EDUCAZIONE ALLO STUDIO**

**Obiettivo A1** – Interventi diretti ad aumentare le possibilità di successo scolastico per un numero crescente di ragazzi che manifestano difficoltà nello studio dovute ad appartenenza a contesti degradati, difficoltà di apprendimento e – in particolare – carenza nella motivazione.

L'approccio di APPM rispetto al tema dell'aiuto allo studio è essenzialmente educativo e non didattico; l'obiettivo riguarda in sostanza l'opportunità di intervenire sui fattori che possono aumentare le possibilità di successo scolastico per un numero crescente di ragazzi che manifestano difficoltà nello studio dovute ad appartenenza a contesti degradati, difficoltà di apprendimento e – in particolare – carenza nella motivazione. Relativamente a questo tema i volontari di servizio civile potranno supportare educatori dell'ente agendo su due linee di intervento: una “più tecnica” da realizzarsi – in collaborazione con le scuole – mediante attività finalizzate al rafforzamento delle competenze motivazionali e strategiche dei ragazzi nell'approccio allo studio (metodo e strategie di apprendimento); una seconda, dalla componente “più animativa”, da realizzarsi mediante il coinvolgimento dei minori nelle attività ludico-ricreative di APPM.

*Rispetto a tale intervento l'indicatore di progetto riguarda la realizzazione di percorsi di tutoraggio e sostegno allo studio per almeno il 20 ragazzi.*

### **OBIETTIVO B – EDUCAZIONE ALLA PROGETTAZIONE PARTECIPATA NEI QUARTIERI E NELLE COMUNITA'**

**Obiettivo B1** – Promozione del protagonismo giovanile attraverso un'ottica di sviluppo di comunità nei quartieri.

I giovani del servizio civile saranno impegnati in un processo d'impegno sul loro territorio di riferimento, tramite un monitoraggio costante della propria comunità, con lo scopo ultimo di raccogliere ed elaborare i bisogni che emergono nel quotidiano. Il percorso, conoscitivo, sostenuto da interviste, focus group e momenti di approfondimento, permetterà ai giovani di servizio civile di accrescere il loro senso di responsabilità verso la comunità aiutandoli a sentirsi soggetti attivi e mettendo loro in condizione di poter elaborare proposte e idee “giovani” in favore del territorio.

*Indicatore di progetto: organizzazione e realizzazione di almeno 3 focus group tesi al coinvolgimento della comunità*

**Obiettivo B2** – *Realizzazione di eventi e iniziative orientate al coinvolgimento della popolazione del territorio.* Relativamente al tema sopra esposto il progetto consentirà ai giovani volontari di servizio civile di sperimentarsi nella progettazione e realizzazione diretta di attività di animazione socio-culturale, – anche attraverso azioni sostenute dai Piani di Zona e/o Bandi di Fondazioni e/o CSV – con l'intento di attivare iniziative capaci di rispondere ai bisogni di socialità del territorio.

*Indicatore di progetto:*

- *(risultato per i destinatari)*  
*realizzazione di almeno 3 eventi e occasioni di aggregazione sociale*
- *(risultato per il giovani di servizio civile)*  
*sviluppo di competenze specifiche rispetto all'attività di animazione sociale di comunità*

**OBIETTIVO C – EDUCAZIONE ALLA CONCILIAZIONE FAMIGLIA-LAVORO**

**Obiettivo C1:** *Creazione di un'unità operativa APPM – a supporto di tutti i centri – per la gestione dei “Buoni di Servizio”*

I giovani in servizio civile verranno avvicinati al sistema di funzionamento dei “Buoni di Servizio” attraverso il confronto con gli educatori e gli esperti nella gestione di tali strumenti di finanziamento delle attività educative per minori. Come è noto, i “Buoni di Servizio” o “Voucher” sono titoli di spesa offerti dal Fondo Sociale Europeo (FSE) ed erogati dalla Provincia Autonoma di Trento, in favore di madri lavoratrici in difficoltà economica da utilizzarsi per acquistare servizi di custodia e animazione in favore dei propri figli minori (servizi di animazione nelle colonie estive e/o di doposcuola). In questo contesto i ragazzi approfondiranno il sistema di utilizzo e gestione dei Buoni di Servizio e potranno apprendere l'utilizzo professionale attraverso lo studio di casi concreti messi a loro disposizione dal personale specializzato all'interno dell'ente.

A seguito di tale percorso formativo, ai volontari verrà data l'opportunità di partecipare alla gestione diretta – sul piano amministrativo – delle iniziative sostenute dai Buoni di Servizio. In una fase successiva, il volontario supporterà l'ente nella rendicontazione delle presenze dei minori e nella predisposizione dei documenti richiesti dagli uffici del Fondo Sociale Europeo della Provincia Autonoma di Trento.

*L'indicatore di progetto consiste nell'avvio effettivo di un'unità operativa composta dai giovani volontari che in autonomia sia in grado di supportare l'ente nella gestione dei “Buoni di Servizio” e nella gestione diretta di almeno 3 iniziative.*

**OBIETTIVO D – EDUCAZIONE ALLA CULTURA, ALLO SPORT E AL TEMPO LIBERO**

Il tempo libero è diventato parte rilevante della quotidianità e della vita di tutti. Per i giovani in particolare, il tempo libero è lo spazio in cui vengono giocate le dimensioni fondamentali della conquista dell'identità, della creazione della rete relazionale e del “tirocinio” alla vita sociale da parte dei giovani stessi. L'obiettivo sopra esposto si potrà sviluppare su due filoni:

**Obiettivo D1** – *Realizzazione diretta di attività di animazione sociale nei centri e/o durante il periodo estivo*

Il progetto consentirà di affiancare i volontari di servizio civile nella realizzazione di attività di animazione sociale e culturale rivolta ai giovani e ai ragazzi. Saranno promossi nei diversi Centri dei percorsi sulla cittadinanza attiva per favorire il confronto tra giovani rispetto all'assunzione di responsabilità sociale. In queste occasioni saranno organizzati, a titolo esemplificativo, concerti musicali, spettacoli teatrali, laboratori creativi e incontri con testimoni della vita pubblica trentina vicini ai ragazzi durante i quali i giovani volontari del Servizio Civile potranno collaborare e sperimentarsi.

*Per il tema sopra indicato l'indicatore di progetto riguarda il coinvolgimento dei volontari di servizio civile nell'erogazione diretta dei servizi di accudimento e animazione sociale nei Centri, sia nel periodo scolastico, durante l'estate (partecipazione alla realizzazione diretta delle colonie estive dell'ente) nonché la progettazione, la gestione e l'organizzazione di almeno 5 attività culturali/laboratoriali in collaborazione con i giovani di servizio civile.*

**Obiettivo D2:** *Attivazione di percorsi di educazione sportiva diretti ai giovani tramite la promozione della pratica di attività motorie e di avviamento allo sport*

L'esperienza sin ora maturata nel rapporto educativo con i minori ha portato a riconoscere che lo sport non è solo un semplice passatempo ma anche un mezzo di crescita. APPM ritiene che lo sport – quello “sano”, non quello “malato” di competizione e di protagonismo sia un'attività educativa di grande rilevanza che permette ai ragazzi di raggiungere la maturità attraverso la comprensione delle regole e del rispetto dell'altro. Al fine di promuovere e diffondere la cultura dello sport per i giovani, la solidarietà e un corretto stile di vita negli adolescenti, verrà proposto ai volontari di servizio civile di accompagnare i ragazzi nelle attività sportive, anche organizzando per loro laboratori e/o eventi specifici.

*Per il tema indicato l'indicatore di progetto è la progettazione, organizzazione e gestione di almeno 3 laboratori e 2 eventi sportivi in collaborazione con i giovani di servizio civile*

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

<i>8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi</i>		
	<b>OBIETTIVI OPERATIVI DI PROGETTO</b>	<b>ATTIVITA' DI PROGETTO</b>
<b>OBIETTIVO A – EDUCAZIONE ALLO STUDIO</b>	<p><b><u>A1</u></b></p> <p><u>Interventi diretti ad aumentare le possibilità di successo scolastico per un numero crescente di ragazzi che manifestano difficoltà nello studio dovute ad appartenenza a contesti degradati, difficoltà di apprendimento e – in particolare – carenza nella motivazione.</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ promozione e presentazione delle opportunità messe a disposizione alla popolazione scolastica, alle famiglie e agli educatori</li> <li>✓ pianificazione condivisa delle azioni progettuali</li> <li>✓ avvio dell'attività rispetto alla realizzazione di interventi di accompagnamento allo studio e di rinforzo motivazionale nonché relativamente all'attivazione di laboratori animativi e ricreativi di supporto all'educazione allo studio</li> <li>✓ predisposizione di un documento di sintesi, confronto sui risultati ed eventuale riprogettazione delle attività</li> </ul>
<b>OBIETTIVO B – EDUCAZIONE ALLA PROGETTAZIONE PARTECIPATA NEI QUARTIERI E NELLE COMUNITA'</b>	<p><b><u>B1</u></b></p> <p><u>Promozione del protagonismo giovanile attraverso un'ottica di sviluppo di comunità nei quartieri</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ individuazione delle problematiche avvertite dal mondo giovanile e legate alla comunità di riferimento</li> <li>✓ produzione di strumenti per l'indagine e realizzazione di interviste</li> <li>✓ attuazione piano di lavoro d'inchiesta</li> <li>✓ mappatura delle problematiche emerse e reportistica</li> <li>✓ individuazione di potenziali soluzioni significative</li> <li>✓ produzione di un documento di sintesi</li> </ul>
	<p><b><u>B2</u></b></p> <p><u>Realizzazione di eventi e iniziative orientate al coinvolgimento della popolazione del territorio.</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ individuazione degli eventi di interesse connesse agli esiti delle analisi svolte</li> <li>✓ mappatura di eventuali strumenti di finanziamento (bandi di fondazioni, piani di zona, ecc)</li> <li>✓ progettazione, organizzazione e realizzazione diretta di almeno 3 eventi sociali orientati a soddisfare i bisogni emerso durante l'analisi</li> <li>✓ promozione condivisa degli eventi sociali</li> <li>✓ stesura di un documento di sintesi</li> </ul>
<b>OBIETTIVO C – EDUCAZIONE ALLA CONCILIAZIONE FAMIGLIA-LAVORO</b>	<p><b><u>C1</u></b></p> <p><u>Creazione di un'unità operativa APPM – a supporto di tutti i centri – per la gestione dei “Buoni di Servizio”</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ relazione con le madri lavoratrici richiedenti il servizio</li> <li>✓ gestione degli orari e rilevazione delle presenze dei minori attraverso gli appositi registri messi a disposizione dal Fondo Sociale Europeo</li> <li>✓ rendicontazione delle attività e supporto all'ente nei rapporti con il Fondo Sociale Europeo</li> </ul>

<b>OBBIETTIVO E – EDUCAZIONE ALLA, CULTURA, ALLO SPORT E AL TEMPO LIBERO</b>	<p><b><u>D1</u></b></p> <p><u>Realizzazione diretta di attività di animazione sociale nei centri e/o durante il periodo estivo</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ attivazione di laboratori musicali, laboratori di chitarra, basso, batteria, percussioni, voce, creazione gruppi musicali, gestione sale prova, registrazione demo;</li> <li>✓ sviluppo di laboratori di teatro tradizionale e di strada, giocoleria, attività circensi, allestimento di musical;</li> <li>✓ individuazione di ulteriori attività di animazione (sulla base anche di desideri, passioni e competenze sia dei ragazzi di servizio civile che dei minori) da strutturare e proporre;</li> <li>✓ realizzazione di attività di animazione sociale direttamente con i minori sia nei centri che durante le attività estive (colonie);</li> <li>✓ stesura calendario delle attività;</li> <li>✓ gestione delle relazioni con i giovani;</li> <li>✓ proposta di percorsi di crescita e riflessione personale;</li> <li>✓ gestione aspetti logistici e promozionali;</li> <li>✓ analisi di strumenti di sostegno economico delle attività animative proposte e condivisione di tali occasioni di finanziamento con l'ufficio centrale APPM.</li> </ul>
	<p><b><u>D2</u></b></p> <p><u>Attivazione di percorsi di educazione sportiva diretti ai giovani tramite la promozione della pratica di attività motorie e di avviamento allo sport</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ individuazione delle problematiche avvertite dal mondo giovanile rispetto alla dimensione sociale dello sport (es. eccessiva attenzione all'agonismo e allo spettacolo da parte dei mass media, aumento dell'obesità legata alla sedentarietà e alimentazione squilibrata);</li> <li>✓ promozione e organizzazione di attività motorie e sportive come calcio a cinque, pallavolo, tennistavolo, organizzazione tornei, "24h", gestione palestra pesi;</li> <li>✓ realizzazione e coordinamento di laboratori tematici sportivi specifici in favore dei ragazzi.</li> </ul>

## 8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Nello svolgimento del progetto di servizio civile i giovani saranno seguiti dal loro OLP il quale fungerà da "accompagnatore" per quanto concerne la crescita personale e professionale del giovane, offrendogli la possibilità di sperimentarsi, favorendo una crescita nell'autonomia operativa. L'OLP sarà a disposizione dei giovani per una riflessione costruttiva in funzione dell'accompagnamento "nel fare" e coordinerà la relazione tra i volontari e le diverse figure che interverranno nello svolgimento del progetto.

Gli OLP individuati sono tutti dipendenti dell'ente che possiedono titoli di studio e professionali attinenti alle attività del progetto unitamente ad una esperienza pluriennale nella gestione di relazioni con i minori e con i giovani. Essi fungono da coordinatori e responsabili delle attività dei volontari, con caratteristiche tali da poter essere "mentore" del volontario in relazione alle attività e gli obiettivi che il progetto programma di attivare.

Per quanto concerne la crescita sul fronte dell'impegno civico i giovani potranno confrontarsi con i molti volontari che da anni prestano la propria disponibilità nei diversi Centri coinvolti dal progetto. Per la realizzazione del presente progetto saranno coinvolti in maniera significativa gli operatori dei vari Centri, i quali garantiranno gli apporti professionali adeguati al raggiungimento dei risultati progettuali e alla crescita personale e professionale dei giovani. In sintesi le risorse umane dell'Associazione coinvolte nella realizzazione del progetto sono:

### Formatori

- n. 1 dirigente APPM, dott. Paolo Romito, dipendente dell'Associazione, esperto in organizzazione dei servizi sociali, pubblicista iscritto all'albo dei giornalisti, esperto in comunicazione sociale e nella conduzione di organizzazioni pubbliche e private;
- n. 1 responsabile affari generali APPM, dott. Enrico Capuano, dipendente dell'Associazione, responsabile del monitoraggio, responsabile interno per il Family Audit, i Marchi Family ed esperto in progettazione sociale e nel supporto strategico di organizzazioni non profit;
- n. 1 psicologo, dott. Maurizio Pangrazzi, collaboratore esterno dell'Associazione ed esperto in

- programmi di sviluppo di comunità e di progettazione partecipata;
- n. 1 psicologa dell'Associazione dott.ssa Valentina Lucca, collaboratrice esterna, esperta nella gestione dei disturbi dell'apprendimento – DSA e nelle problematiche relative ai bisogni educativi speciali – BES
  - n. 1 collaboratrice pedagogica APPM, e.p. Chiara Ravanelli, dipendente dell'Associazione, esperta in gestione e coordinamento di centri diurni e di servizi di semiautonomia;
  - n. 1 responsabile progetti ed eventi APPM, dott.ssa Nicoletta Tomasi, dipendente dell'Associazione, esperta in programmi di aggregazione giovanile e referente interna per la gestione dei volontari;
  - n. 1 ingegnere informatico, dott. Fabio Bottura – collaboratore esterno e socio di New Data srl, – società partner del progetto;
  - n. 1 dipendente dell'Associazione dott.ssa Paola Scarnato, ex volontaria del Servizio Civile Nazionale presso l'ente), avvocato, amministratore di sostegno, esperta in ambito di conciliazione lavoro-famiglia e referente per APPM rispetto alla gestione amministrativa, organizzativa e rendicontativa per i “Buoni di Servizio FSE-PAT”
  - n. 2 ex volontarie del Servizio Civile Universale Provinciale, le dottoresse Anna Consolini e Giulia Cologna, che si sono rese protagoniste di un programma di sviluppo di comunità nel quartiere “Clarina” del Comune di Trento, con APPM onlus in collaborazione con la Fondazione Crosina Sartori Cloch – APSP;

Operatori Locali di Progetto

- n. 9 OLP – dipendenti dell'Associazione (Mirco Postinghel, Carlo Nicolodi, Michele Bezzi, Tatiana Donazzan, Andrea Negri, Adriano Rensi, Gianluca Bellin, Chiara Sacchetto e Elvio Valzolgher)

Equipe degli educatori

- n. 50 educatori dipendenti dell'Associazione operanti negli 9 Centri coinvolti nel progetto di servizio civile

Tirocinanti e altri volontari

- n. 20 volontari e tirocinanti impegnati nei centri coinvolti nel progetto di servizio civile

I piani di attuazione e le risorse umane e professionali impegnate sono riportate nella seguente tabella:

FASE 1. (durata circa 3-4 mesi)	Conoscenza e inserimento nei contesti di lavoro e formazione specifica, avvio delle attività e formazione specifica	Nella fase di avvio particolare attenzione verrà dedicata alla presentazione dell'Ente da parte della direzione e all'inserimento dei volontari nelle attività dei diversi centri residenziali. L'obiettivo è quello di creare un clima di coinvolgimento e fiducia fra volontari, educatori e OLP. Durante questa prima fase prenderanno avvio i percorsi formativi. Ciascun volontario, inserito nella struttura di riferimento, dopo la fase di inserimento, definirà con l'OLP i compiti da assumere e concorderà periodicamente (di norma settimanalmente), con l'equipe educativa, le azioni da svolgere nel gruppo minori a supporto degli interventi degli operatori.	<b>Soggetti coinvolti:</b> OLP Equipe degli educatori Responsabile del Monitoraggio Formatori  <b>Strumenti:</b> scheda/diario mensile
FASE 2. (durata circa 6-8 mesi).	Valutazione in itinere, prosieguo delle attività di progetto, avvio di attività comuni a tutti i giovani impiegati e avvio di spazi di autonomia	Sulla base di quanto svolto nei primi 3-4 mesi del servizio si prevede l'attivazione di un momento di confronto collettivo (con il Responsabile del Monitoraggio, OLP e giovani del servizio civile) al fine di individuare le criticità emerse, i punti di forza e di fragilità del percorso, l'eventuale riorganizzazione dei compiti e la definizione di eventuali nuovi accordi con la struttura. In questa fase, oltre a proseguire nelle azioni già concordate, si darà spazio ai volontari di proporre all'equipe educativa una propria iniziativa, attività o progettualità circa la gestione del gruppo minori e di concordare le modalità di esecuzione con la stessa e con l'OLP al fine di sperimentarsi direttamente nella gestione del gruppo.	<b>Soggetti coinvolti:</b> OLP Equipe degli educatori Responsabile del Monitoraggio Volontari Tirocinanti  <b>Strumenti:</b> scheda/diario mensile
FASE 3. (ultimo mese).	Conclusione, autovalutazione e Bilancio di Esperienza	Si chiede agli OLP di redigere una relazione sul lavoro svolto al fianco del giovane volontario al fine di focalizzare le competenze acquisite e le criticità emerse. Nella fase finale vi sarà un momento collettivo conclusivo con il responsabile del monitoraggio rispetto al quale i giovani potranno esporre le loro riflessioni e i loro suggerimenti. L'Ente predisporrà infine il bilancio di esperienza.	<b>Soggetti coinvolti:</b> OLP Responsabile del Monitoraggio  <b>Strumenti:</b> scheda/diario mensile, scheda di monitoraggio, report conclusivo sull'attività bilancio di esperienza

### 8. 3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Rispetto delle varie attività effettuate dall'Associazione, il ruolo dei volontari inserite nel progetto possono essere schematizzati nella seguente tabella:

	<b>OBIETTIVI OPERATIVI DI PROGETTO</b>	<b>ATTIVITA' ASSEGNATE AI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE (in collaborazione con gli educatori APPM)</b>
<b>OBIETTIVO A – EDUCAZIONE ALLO STUDIO</b>	<p><b><u>A1</u></b></p> <p><u>Interventi diretti ad aumentare le possibilità di successo scolastico per un numero crescente di ragazzi che manifestano difficoltà nello studio dovute ad appartenenza a contesti degradati, difficoltà di apprendimento e – in particolare – carenza nella motivazione.</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ partecipazione alla progettazione di percorsi di accompagnamento allo studio costruiti sui bisogni specifici dei ragazzi nei diversi ambiti disciplinari</li> <li>✓ attività di tutoraggio individualizzato ai ragazzi in relazione ai bisogni emersi</li> <li>✓ attività di monitoraggio con gli educatori dei ragazzi coinvolti</li> <li>✓ attività di gestione di laboratori di “aiuto compiti”</li> <li>✓ gestione delle relazioni interpersonali con i giovani</li> </ul>
<b>OBIETTIVO B – EDUCAZIONE ALLA PROGETTAZIONE PARTECIPATA NEI QUARTIERI E NELLE COMUNITA'</b>	<p><b><u>B1</u></b></p> <p><u>Promozione del protagonismo giovanile attraverso un'ottica di sviluppo di comunità nei quartieri</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ collaborazione attiva con gli educatori e collaboratori nelle azioni di analisi afferenti ai seguenti ambiti:               <ul style="list-style-type: none"> <li>a) individuazione problematiche legate alla propria comunità di riferimento</li> <li>b) produzione strumenti di indagine e interviste</li> <li>c) individuazione di potenziali soluzioni significative</li> <li>d) produzione di un documento di sintesi</li> </ul> </li> </ul>
	<p><b><u>B2</u></b></p> <p><u>Realizzazione di eventi e iniziative orientate al coinvolgimento della popolazione del territorio.</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ collaborazione e progettazione attiva con gli educatori e collaboratori nelle seguenti azioni:               <ul style="list-style-type: none"> <li>a) individuazione degli eventi di interesse connesse agli esiti delle analisi svolte</li> <li>b) progettazione, organizzazione e gestione diretta di iniziative</li> <li>d) predisposizione materiali informativi</li> </ul> </li> </ul>
<b>OBIETTIVO C – EDUCAZIONE ALLA CONCILIAZIONE FAMIGLIA-LAVORO</b>	<p><b><u>C1</u></b></p> <p><u>Creazione di un'unità operativa APPM – a supporto di tutti i centri – per la gestione dei “Buoni di Servizio”</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ condivisione delle iniziative di conciliazione-lavoro connesse con lo strumento dei “Buoni di Servizio”</li> <li>✓ dopo opportuno percorso formativo diretto all’acquisizione delle competenze e delle conoscenze necessarie i giovani volontari cureranno le seguenti attività:               <ul style="list-style-type: none"> <li>a) relazione con le madri lavoratrici richiedenti il servizio</li> <li>b) gestione le gli orari e rilevazione – on site – delle presenze dei minori attraverso gli appositi registri messi a disposizione dal Fondo Sociale Europeo</li> <li>c) rendicontazione delle attività e supporto all’ente nei rapporti con il Fondo Sociale Europeo</li> <li>d) collaborazione con educatori e collaboratori nella raccolta dati sugli attori locali e nell’organizzazione di nuove partnership</li> </ul> </li> <li>✓ attività di monitoraggio sulla soddisfazione del servizio da parte delle mamme</li> </ul>

<b>OBIETTIVO E – EDUCAZIONE ALLA, CULTURA, ALLO SPORT E AL TEMPO LIBERO</b>	<u>D1</u>  <u>Realizzazione diretta di attività di animazione sociale nei centri e/o durante il periodo estivo</u>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ partecipazione attiva nella dimensione del “fare”: laboratori, giochi, attività animate, accompagnamenti</li> <li>✓ stesura e ed eventuale gestione dei calendari delle attività</li> <li>✓ partecipazione alle attività di valutazione degli eventi e suggerimenti per il loro miglioramento</li> <li>✓ collaborazione e progettazione attiva con educatori e collaboratori di servizi di accoglienza e aggregazione per i figli delle mamme lavoratrici</li> <li>✓ organizzazione e realizzazione di un evento finale, composto da un momento di approfondimento e di restituzione del lavoro svolto durante l’anno di servizio civile</li> </ul>
	<u>D2</u>  <u>Attivazione di percorsi di educazione sportiva diretti ai giovani tramite la promozione della pratica di attività motorie e di avviamento allo sport</u>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ osservazione delle problematiche avvertite dal mondo giovanile rispetto alla dimensione sociale dello sport e produzione di strumenti per l’indagine e interviste</li> <li>✓ promozione e organizzazione di attività motorie e laboratori sportivi per i ragazzi rispetto a specialità come calcio a cinque, pallavolo, tennistavolo, gestione palestra pesi, ecc;</li> </ul>

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 10

10) Numero posti con vitto e alloggio: 0

11) Numero posti senza vitto e alloggio: 10

12) Numero posti con solo vitto: 0

Laddove le attività dei Centri prevedano l’assunzione di un pasto (colazione, pranzo, merenda o cena), il volontario, a seconda del suo orario di servizio, avrà diritto ad usufruirne.

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 1400

Dato il monte ore annuo si precisa che le ore settimanali minime previste sono 20

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6): 5

Nelle normali attività l’orario del volontario è strutturato su 5 giorni (di norma dal lunedì al venerdì)  
A fronte di specifiche e transitorie esigenze progettuali potrà essere e concordato con i giovani una diversa articolazione oraria e settimanale del servizio.

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

<p>Durante il periodo di servizio al volontario di servizio civile sarà richiesto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- collaborare con l’equipe educativa negli orari programmati rispettando le indicazioni dell’OLP e del personale APPM impiegato nel servizio;</li> <li>- riportare all’OLP o un suo delegato l’andamento delle attività effettuate in autonomia;</li> <li>- presentarsi in servizio con puntualità (secondo gli orari programmati) e in condizioni confacenti ai compiti che è chiamato a svolgere;</li> <li>- assicurare flessibilità oraria e mobilità sul territorio in relazione all’organizzazione delle attività dei centri come previsto dal progetto; per quanto concerne la richiesta di eventuali orari serali e/o relativi al fine settimana saranno concordati con i giovani. Rispetto alla partecipazione dei giovani ai soggiorni e ai campeggi estivi la proposta e il calendario saranno presentati e concordati con congruo anticipo.</li> <li>- nei rapporti con l’utenza – dopo aver ricevuto il necessario affiancamento – al volontario sarà richiesto di tenere un comportamento in linea con lo stile educativo dell’equipe APPM al quale è</li> </ul>
--

stato assegnato (a tal proposito – a titolo esemplificativo – al volontario sarà richiesto di non condividere i propri recapiti telefonici o la propria email personale con l'utenza e di non allacciare amicizie virtuali con i ragazzi);

- rispettare la massima riservatezza relativamente ai fatti e ai dati (sensibili, personali e giudiziari) dei quali dovesse venire a conoscenza nel disimpegno delle attività a lui assegnate;
- non utilizzare a fini privati materiale o attrezzature APPM di cui dovesse avere disponibilità;
- non introdurre nei centri APPM (o durante le attività dell'ente) sostanze stupefacenti, alcolici e materiale del quale non si può dare giustificazione.

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Codice identificativo sede	N. vol. per sede	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Centro di aggregazione L'Area	Trento	Largo Nazario Sauro n. 21	53884	1	Mirco Postinghel	27/03/1978	PSTMRC78C27C794N
2	Centro Diurno	Pergine	Via III Novembre n. 38	53889	1	Chiara Sacchetto	11/09/1969	SCCCHR69P51G224F
3	Centro Diurno	Mori	Via Filzi, 35/A	53888	1	Carlo Nicolodi	22/08/1974	NCLCRL74M22L378H
4	Progetto Giovani	Dimaro	P.zza Madonna della Pace n. 4	53887	1	Bezzi Michele	20/10/1976	BZZMHL76R20C794D
5	Centro Diurno	Canal San Bovo	Via Roma n. 45	53886	1	Tatiana Donazzan	19/05/1974	DNZTTN74E59L378H
6	Spazio Giovani	Mezzocorona	Via Sottodossi n. 5	113328	1	Andrea Negri	10/06/1975	NGRNDR75H10L378A
7	Spazio Giovani	Levico Terme	Vicolo Crocefisso n. 12	113327	2	Adriano Rensi	20/02/1973	RNSDRN73B20L378U
8	Centro Diurno	Borgo Valsugana	Via per Telve 21/1	113326	1	Gianluca Bellin	18/06/1971	BLLGLC71H18L682R
9	Centro Diurno	Lavis	Via Clementi n. 50	113333	1	Elvio Valzolergher	04/08/1968	VLZLVE68M04A022X

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'Associazione è impegnata ad aderire alle iniziative promosse dall'Ufficio Servizio Civile della Provincia Autonoma di Trento e dal tavolo della comunicazione.  
Inoltre i giovani volontari prenderanno parte attiva alle iniziative di promozione e di sensibilizzazione dell'istituto di servizio civile promossi dall'associazione quali:

- incontri nelle scuole superiori e nei centri di aggregazione giovanile locali per la presentazione e la sensibilizzazione rispetto all'istituto di servizio civile,
- redazione di un articolo sull'esperienza svolta da pubblicare sul sito dell'associazione,
- partecipazione ad incontri pubblici promossi sul territorio con i vari partner locali;
- presentazione del servizio civile in apertura degli eventi organizzati sui territori e nei tavoli con i partner.

Per la gestione delle attività sopra elencate i giovani saranno impegnati per circa 35 ore complessive.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Come da indicazioni UNSC

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

ENTE PAT NZ03610

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

PAT e incontri di monitoraggio descritti al punto 8 e al punto 43  
Incontri di verifica con l'OLP

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

ENTE PAT NZ03610

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Relativamente ai requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto preme evidenziare che, in relazione agli obiettivi prefissati e al target dei destinatari ultimi del progetto e a quanto dichiarato nella propria Carta dei Servizi, APPM onlus richiede che i giovani siano in possesso del diploma di scuola secondaria superiore. Saranno inoltre valutati positivamente i seguenti elementi:

- interesse esplicito per il contesto del progetto;
- possesso di una formazione in ambito sociale, educativo, psicologico, umanistico e simili;
- disponibilità ad utilizzare gli automezzi dell'ente e/o pubblici per gli spostamenti;
- conoscenza di almeno 1 lingua straniera (inglese e/o francese);
- conoscenze informatiche di base (internet e posta elettronica);
- flessibilità oraria e disponibilità a spostamenti sul territorio;
- predisposizione ai rapporti interpersonali – in particolare a quelli interculturali – e all'ascolto;
- sensibilità rispetto ai temi del disagio psichico e della fragilità psicologico-comportamentale
- disponibilità al confronto e alla supervisione con il personale dell'Associazione

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Ai volontari saranno proposte e garantite:

- ✓ la partecipazione a convegni su temi inerenti l'educazione e l'animazione di minori e giovani;
- ✓ la visita dei Centri APPM per accrescere la conoscenza dei contesti di intervento educativo nei confronti dei minori;
- ✓ il vitto quando previsto.

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Al fine di completare l'offerta educativa relativa al presente progetto di servizio civile, l'Associazione ha inteso coinvolgere come partners i seguenti soggetti:

- ✓ ASD – APS Tennis Tavolo Lavis
- ✓ Associazione Sport Senza Frontiere – Sez. Trentino
- ✓ New Data srl

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

L'Associazione è dotata delle risorse tecniche e strumentali per la realizzazione del progetto.

Ogni Centro è organizzato in modo da consentire lo svolgimento delle diverse attività con i minori:

- spazio compiti con relativo materiale didattico e biblioteca
- spazio gioco e laboratori generalmente dotato di giochi da tavolo, calcetto, ping-pong, freccette, materiale per laboratori, disegno, ecc.
- zona pranzo
- zona relax con televisore, stereo, lettore dvd, ecc
- postazione informatiche:
  - 1 computer, 1 stampante, fotocopiatrice e scanner
  - macchina fotografica digitale e/o cinepresa

Il Centro di aggregazione giovanile – C.A.G. “L’Area”, potendo fruire del supporto dei suoi 4 distaccamenti (Area Point, Area Teatro, Area Sport e Area Musica) riesce complessivamente ad assicurare le seguenti dotazioni:

- strumentazione musicale (chitarra, basso, batteria, percussioni....)
- spazio e materiale per teatro espressivo (palco, amplificazione, giocoleria, materiale per attività circense, ecc)
- materiali per la creazione di manifesti, murali, pittura su bidoni, ecc...
- palestra pesi attrezzata
- strumentazione fotografica e attrezzature per la realizzazione di video

Ogni Centro è inoltre dotato della attrezzatura per l'organizzazione di attività esterne quali campeggi, uscite, gite (tende da campeggio, sacchi a pelo, necessario per cucinare). Il materiale necessario per le attività programmate quali ciaspolade, uscite sulla neve, uscite in rampichino, trekking, viene di volta in volta reperito.

## **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

NO

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Relativamente alle attività specificate al punto 8.3, i volontari potranno sviluppare conoscenze utili sia nella dimensione professionale che in quella personale. In particolare questa esperienza permetterà loro di acquisire conoscenze, capacità e abilità che – rispetto alle attività di progetto assegnate – possiamo così sintetizzare:

<b>ATTIVITA' ASSEGNATE AI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE</b>	<b>CONOSCENZE, CAPACITA', ABILITA' ACQUISIBILI</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ realizzazione di attività animative per i ragazzi e i bambini inseriti in programmi educativi estivi (colonie) e/o di animazione extra-scolastica (accoglienza dei minori, suddivisione degli stessi in gruppi, predisposizione dei materiali ludici, organizzazione e gestione diretta di giochi di gruppo, giochi all'aperto, al chiuso, giochi di abilità e da tavolo)</li> <li>✓ aiuto e sostegno ai ragazzi nello studio e nella predisposizione dei compiti scolastici</li> <li>✓ gestione in autonomia dello strumento dei "Buoni di Servizio" (compilazione dei registri, acquisizione delle firme dei genitori, verifica degli orari, ecc)</li> <li>✓ raccolta delle istanze dei minori e dei giovani attraverso incontri e momenti di confronto</li> <li>✓ progettazione assieme agli educatori e i ragazzi delle iniziative da attivare</li> <li>✓ predisposizione e realizzazione tecnica di depliant e cartelloni</li> <li>✓ distribuzione del materiale divulgativo e gestione delle problematiche sulle affissioni (imposte ICA, ecc);</li> <li>✓ realizzazione diretta di laboratori sportivi, musicali e culturali (tornei, concerti, eventi culturali di piazza, ecc)</li> <li>✓ realizzazione delle iniziative programmate in ordine allo sviluppo di comunità (supporto organizzativo nella gestione di tavoli di riflessione tra i condomini e/o abitanti del quartiere, di eventi culturali di quartiere, di cineforum, di cene multietniche, tornei, tornei sportivi di quartiere, ecc.)</li> <li>✓ raccolta delle istanze e sui bisogni espressi dal territorio durante le attività effettuato attraverso l'attivazione di interviste e colloqui</li> <li>✓ produzione di un documento di sintesi che raccolga le potenziali soluzioni connesse ai bisogni rilevati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ acquisire capacità di relazione nei diversi contesti (con l'equipe, con i ragazzi, con le famiglie, con gli altri servizi, con la scuola, con attori del territorio...);</li> <li>✓ affrontare e gestire situazioni nuove imparando a mettere in gioco e controllare l'emotività (situazioni di stress, di gestione dei conflitti, di ascolto, di mediazione, di controllo, di comunicazione efficace, di creatività, di gestione dell'imprevisto);</li> <li>✓ conoscere l'organizzazione e la mission dell'Ente e del servizio, entrare in contatto con le realtà del territorio che si occupano di minori, conoscere i servizi pubblici con i quali si collabora, conoscere le modalità di progettazione e di metodologia dell'Associazione;</li> <li>✓ conoscere ed entrare in contatto con le realtà del territorio che si occupano di minori (associazioni sportive, culturali, scuole, ecc) e, tramite il supporto formativo dell'equipe, apprendere tecniche di lavoro di rete;</li> <li>✓ apprendere le metodologie di progettazione sperimentando la costruzione e la programmazione di alcune fasi di attività;</li> <li>✓ acquisire capacità e conoscenze delle tecniche di gestione delle dinamiche di gruppo;</li> <li>✓ acquisire la capacità di autovalutarsi e posizionarsi nei diversi setting educativi;</li> <li>✓ sperimentare le difficoltà insite nel lavoro socio-educativo (difficoltà nelle relazioni, vissuti di frustrazione ed impotenza, difficoltà nel gestire situazioni di grupalità complesse)</li> <li>✓ apprendere e utilizzare strumenti e tecniche per l'animazione</li> <li>✓ acquisire le conoscenze per la gestione dello strumento dei "Buoni di Servizio" e apprendere le conoscenze necessarie per utilizzarlo in autonomia</li> </ul>

Relativamente alla strutturazione del quadro delle conoscenze acquisibili è utile rammentare che lo stesso è stato steso in armonia con la vigente normativa riguardante il riconoscimento e la validazione dei saperi maturati nelle attività non formali (e quindi anche di servizio civile).

In forza di tale normativa, l'ente potrà accompagnare i giovani volontari nella raccolta documentale delle proprie esperienze professionali per fare in modo che le stesse possano essere presentate per la validazione e/o la certificazione da parte di un ente terzo accreditato (così come disposto dalla LP 1° luglio 2013, n. 10 - Interventi per favorire l'apprendimento permanente e la certificazione delle competenze)\*.

Preme ricordare inoltre che tali competenze verranno formalizzate dall'ente e consegnate al giovane alla conclusione del progetto attraverso il documento del "Bilancio di Esperienza".

Rispetto alle attestazioni acquisibili in relazione alle attività svolte, sembra infine importante evidenziare che il presente progetto, in aggiunta a quanto sopra specificato, sarà in grado di assicurare ai ragazzi l'acquisizione di requisiti previsti dalla legge provinciale necessari per svolgere attività professionali legate alla conciliazione lavoro/famiglia in favore di minori.

Al termine del percorso di Servizio Civile la Presidenza del Consiglio dei Ministri – infatti - rilascerà al giovane l'"Attestato di Partecipazione al Servizio Civile Nazionale". Sulla base dei "Criteri, modalità, termini e aree di intervento di erogazione dei buoni di servizio" (criteri allegati alla Deliberazione della Giunta Provinciale di Trento n. 578 di data 13 aprile 2015) l'attestato di fine servizio di cui sopra consentirà ai giovani volontari di acquisire i requisiti professionali necessari per

poter lavorare (all'interno del territorio della Provincia Autonoma di Trento) nel campo dei servizi di conciliazione lavoro/famiglia in favore di minori.

**L'attestato di fine servizio civile in APPM rappresenterà quindi una condizione reale e concreta, riconosciuta dalle normative provinciali, per poter risultare professionalmente adeguati rispetto alla possibilità di poter lavorare – in Trentino – presso qualunque soggetto abilitato all'erogazione di servizi di cura e custodia finanziati con “buoni di servizio” ed afferenti ai servizi per minori di età compresa tra i 6 e i 14 anni.**

*\* Rispetto a tale percorso di accompagnamento l'Ente potrà contare sulla collaborazione della Provincia Autonoma di Trento – in particolare da parte dell'Ufficio Giovani e Servizio Civile – Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili nonché della Fondazione Franco Demarchi di Trento.*

## Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Sarà individuata dall'Ufficio Provinciale Servizio Civile

30) *Modalità di attuazione:*

Saranno individuate dall'Ufficio Provinciale Servizio Civile.  
La formazione generale dei volontari potrà essere erogata anche in forma residenziale.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

ENTE PAT NZ03610

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Saranno individuate dall'Ufficio Provinciale Servizio Civile – PAT

33) *Contenuti della formazione:*

Sarà individuata dall'Ufficio Provinciale Servizio Civile – PAT

34) *Durata:*

Totale 36 ore complessiva PAT (erogata al 100% entro i 180 giorni dalla data di inizio progetto)

## Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

### 35) Sede di realizzazione:

L'attività formativa si terrà presso:

- la sede della Associazione
- la struttura residenziale di Campotrentino
- i luoghi di svolgimento del servizio.

### 36) Modalità di attuazione:

In proprio, presso l'Ente, con il coinvolgimento della direzione, della coordinatrice pedagogica, del responsabile degli affari generali, della responsabile dei volontari ed eventi, dei tre giovani ex volontari di servizio civile, nonché dei coordinatori dei diversi centri presso cui si svolgerà il servizio (OLP) e con formatori esterni.

### 37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

- Paolo Romito, nato a Trento il 10 settembre 1961
- Enrico Capuano, nato a Trento il 21 dicembre 1971
- Nicoletta Tomasi, nata a Trento il 17 aprile 1960
- Maurizio Pangrazzi, nato a Trento il 7 luglio 1965
- Chiara Ravanelli, nata a Trento il 28 novembre 1977
- Paola Scarnato, nata a Ragusa il 30 ottobre 1982
- Valentina Lucca, nata a Feltre (Bl) il 20 febbraio 1987
- Fabio Bottura, nato a Trento il 19/02/1979
- Anna Consolini, nata a Bussolengo (Vr) il 17 agosto 1990
- Giulia Cologna, nata a Trento il 10 maggio 1992

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

- **Paolo Romito** laureato in Lettere Moderne all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, dal 1996 è giornalista pubblicista. Dirigente presso aziende private ed enti pubblici del Trentino, del Veneto e del Friuli Venezia Giulia, è esperto in processi organizzativi, formazione, comunicazione e marketing. Dal 1996 ad oggi ha sostenuto un'ampia attività di docenza sui temi della comunicazione sociale, trasparenza amministrativa, Carta dei Servizi e organizzazione del lavoro. Dal 2012 ha assunto l'incarico di Dirigente APPM.
- **Enrico Capuano**, laureato in Economia presso l'Università di Trento, si è specializzato nella gestione delle organizzazioni non profit presso la Scuola di Direzione Aziendale – SDA dell'Università Bocconi di Milano, all'Istituto Studi Sviluppo Aziende Nonprofit – ISSAN (oggi EURICSE) dell'Università di Trento, al Master in Fundraising dell'Università di Bologna/Forlì e presso i Centri di Formazione de “Il Sole 24 ORE” di Milano e Roma. Lavora per APPM dal 2008 ricoprendo l'incarico di responsabile del Settore Affari Generali e occupandosi di aspetti legali e contrattuali ma anche di progettazione e di ricerca fondi. E' responsabile della comunicazione per l'Associazione rispetto al Servizio Civile Nazionale e Provinciale ed è Presidente della Consulta Provinciale per il Servizio Civile. E' stato formatore per gli Operatori Locali di Progetto - OLP nei programmi formativi del 2015 e 2016 organizzati dall'Ufficio di Servizio Civile della Provincia Autonoma di Trento ed è formatore accreditato per la sicurezza sul lavoro ex Legge 81/08 c/o Accordo Stato Regioni.
- **Nicoletta Tomasi**, laureata in “Educatore professionale e Sanitario” all'Università di Medicina e Chirurgia di Ferrara – sede di Rovereto (TN) è dipendente dell'Associazione dal 1982. Dal 2010 è responsabile della linea funzionale progetti ed eventi dell'ente. Oltre ad essersi sperimentata in contesti educativi quali i gruppi residenziali (gruppi residenziale APPM e Casa della giovane), ha acquisito importanti competenze relazionali, di animazione di gruppo e di lavoro di comunità. Collabora con vari tavoli di lavoro delle realtà territoriali che si occupano di giovani ed è stata formatrice OLP nel programma formativo provinciale del 2013 organizzato dall'Ufficio di Servizio Civile della Provincia Autonoma di Trento. E' inoltre per APPM la responsabile dei volontari.
- **Chiara Ravanelli**, diplomata come educatrice professionale presso l'Istituto di Studi e Ricerca Sociale di Trento, è dipendente di APPM dal 2001 presso la quale ha maturato significative esperienze nel coordinamento e nella gestione organizzativa di centri semiresidenziali, aperti e di aggregazione. Dal 2013 supporta il settore pedagogico dell'ente presso la sede centrale supervisionando l'operato dei servizi semiresidenziali delle attività presso i centri diurni, i domicili autonomi ed i percorsi di tirocinio curriculare. Supporta sul piano pedagogico l'equipe di educatori APPM che gestiscono l'accoglienza dei ragazzi inseriti nel programma SPRAR – MSNARA (minori stranieri non accompagnati e richiedenti asilo).
- **Maurizio Pangrazi**, laureato in psicologia clinica e di comunità, della formazione e delle risorse umane presso le Università di Firenze e di Trento, laureato in filosofia all'Università Cattolica Sacro Cuore di Milano, si occupa da molti anni di formazione, di gestione e dei modelli organizzativi e di sviluppo di comunità. Ha collaborato con il gruppo CLAS e Eureka srl di Milano, con vari centri di formazione professionale (trentini e non) e con la Federazione Provinciale delle Scuole Materne. E' stato direttore a Trento del Non Profit Center (oggi sostituito dal CSV) per oltre 10 anni.
- **Fabio Bottura**, laureato in ingegneria elettronica presso l'Università degli Studi di Bologna è titolare di New Data srl – azienda partner del progetto. Si occupa di formazione e consulenza in campo tecnologico (hardware-software-web) ed è esperto nella gestione e implementazione di dispositivi ed applicativi per la sicurezza delle infrastrutture informatiche.
- **Valentina Lucca**, psicologa, laureata in Scienze e Tecniche di Psicologia Cognitiva Applicata presso l'Università degli Studi di Trento si occupa professionalmente da diversi anni di problemi legati all'apprendimento scolastico da parte di bambini e adolescenti con difficoltà cognitive (dislessia, autismo, disturbi comportamentali) e collabora con l'Associazione rispetto alla formazione del personale in particolare rispetto ai temi legati ai BES – Bisogni Educativi Speciali.
- **Paola Scarnato**, laureata in giurisprudenza presso l'Università di Bologna, ha lavorato per diversi anni in un primario studio legale siciliano occupandosi in particolare di questioni legate al diritto di famiglia. Ha svolto il servizio civile nazionale con APPM. Ha recentemente ottenuto l'attestato di “Amministratore di Sostegno”. Dopo essersi sperimentata nella gestione diretta di azioni animative ed educative dal 2012 collabora con l'associazione rispetto agli aspetti gestionali e amministrativi del Programma SPRAR sui rifugiati e supporta l'ente nelle pratiche legate all'amministrazione del personale. Con APPM si occupa inoltre della gestione tecnica e progettuale delle iniziative estive tramite i Buoni di Servizio. E' anche formatrice per APPM rispetto ai Buoni di Servizio nei confronti delle famiglie e dei volontari del Servizio Civile.
- **Anna Consolini**, laureata in Servizio Sociale presso l'Università di Trento, ha svolto il proprio servizio civile – SCUP – nell'ambito del progetto “Il Quartiere Animato” c/o APPM onlus occupandosi di animazione multiculturale di comunità. Ha avuto esperienze professionali nel campo dell'animazione sociale per minori (Grest e campi estivi) e si è interessata di programmi di accoglienza sociale degli adulti.
- **Giulia Cologna**, laureanda in Sociologia presso l'Università di Trento, ha svolto il proprio servizio civile – SCUP – nell'ambito del progetto “Il Quartiere Animato” c/o APPM onlus occupandosi di animazione multiculturale di comunità. Ha avuto esperienze professionali nel mondo “Agesci” ma anche con alcune cooperative e associazioni trentine attive nell'assistenza a persone con disfunzioni psichiatriche e all'accoglienza di ragazze madri.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Il piano di formazione specifica sarà così articolato:

- attivazione di incontri in itinere progettati in base alla tipologia dei volontari e al supporto del loro posizionamento nei servizi, rivolti a tutti i volontari. In tali incontri potranno svolgersi esercitazioni individuali e di gruppo, brainstorming, role playing, projet work ecc.;
- approfondimento, nelle riunioni di equipe, delle tematiche legate alla gestione del quotidiano, alla progettualità in corso e alla discussione e analisi di alcuni casi significativi che incontreranno nei centri dove presteranno servizio;
- incontri individuali con i volontari sulle tematiche di loro interesse.

Le metodologie adottate saranno le seguenti:

- *partecipazione attiva* che permette il coinvolgimento diretto dei giovani partecipanti nelle diverse situazioni e consente di “imparare facendo”.
- *lavoro in equipe*, attraverso il quale si cercherà di attivare riflessioni su ciò che viene attuato utilizzando la dimensione del gruppo di lavoro (equipe) che permette lo scambio, il confronto, il coinvolgimento dei partecipanti.
- *lezioni frontali*, a seconda degli argomenti trattati.

Verranno inoltre utilizzati anche alcuni strumenti in possesso dell'Ente a documentazione del servizio: carta dei servizi, depliant, testi, prontuari e tutto quanto ritenuto utile a fare acquisire ai volontari gli strumenti teorici e pratici minimi utili a favorire l'operatività e la partecipazione consapevole.

Su tematiche di particolare interesse i volontari potranno essere orientati a partecipare a momenti formativi organizzati dall'esterno.

40) *Contenuti della formazione:*

Nella formazione specifica si forniranno elementi di conoscenza basilari, quali:		
<b>Titolo del Modulo e Contenuti</b>	<b>Durata in Ore</b>	<b>Nominativo Formatore</b>
<p><u>Finalità statutarie dell'ente e organizzazione interna</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- storia dell'APPM e statuto</li> <li>- organizzazione istituzionale e del personale</li> <li>- normative e regolamenti di riferimento</li> <li>- il concetto di servizio in APPM</li> </ul>	4 ore	Paolo Romito
<p><u>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- formazione generale sulla sicurezza ex Accordo Stato Regioni</li> <li>- formazione sulla privacy</li> <li>- coperture assicurative e la responsabilità dei volontari di servizio civile</li> </ul>	4 ore	Enrico Capuano
<p><u>Reale e virtuale: educazione e nuovi media</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la relazione educativa rispetto alla gestione del cellulare, di internet, dei videogiochi della televisione</li> <li>- i pericoli e le opportunità rispetto all'utilizzo dei social media (facebook, twitter, instagram, ecc)</li> </ul>	4 ore	Fabio Bottura
<p><u>Competenze dell'educatore e relazioni con le famiglie e i minori: il caso APPM</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il ruolo dell'educatore nei servizi per minori in APPM</li> <li>- il lavoro d'equipe</li> <li>- la gestione dei rapporti con le famiglie e con i minori</li> </ul>	8 ore	Chiara Ravanelli
<p><u>Strategie didattiche finalizzate all'apprendimento</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- abilità di studio e stili cognitivi</li> <li>- le strategie dell'apprendimento</li> <li>- le problematiche DSA e BES</li> <li>- tecniche di apprendimento per studenti con DSA e BES</li> </ul>	8 ore	Valentina Lucca
<p><u>Lo sviluppo di comunità come strumento di partecipazione attiva dei cittadini di un territorio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- formazione volontari per la presa incarico partecipata dei bisogni di quartiere</li> <li>- laboratori sulla progettazione partecipata di attività</li> <li>- testimonianze e spunti di riflessione</li> </ul>	12 ore	Maurizio Pangrazzi  Testimonials Anna Consolini Giulia Cologna
<p><u>Metodologie di animazione di gruppi di giovani</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- come favorire partecipazione attraverso l'attività d'animazione sociale</li> <li>- il gioco come strumento educativo</li> </ul>	8 ore	Nicoletta Tomasi

<u>I Buoni di Servizio e la normativa provinciale in tema di conciliazione famiglia-lavoro</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la conciliazione lavoro – famiglia: normativa provinciale di riferimento</li> <li>- cos'è il buono di servizio</li> </ul>	4 ore	Paola Scarnato
<u>Laboratorio sui Buoni di Servizio</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la redazione dei PES (progetti di erogazione del servizio) e le relazioni con le mamme</li> <li>- la gestione dei registri presenze</li> <li>- la rendicontazione dei Buoni di Servizio</li> </ul>	16 ore	Paola Scarnato
<u>Progettare eventi aggregativi, culturali e sportivi</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- gli strumenti per la progettazione di eventi aggregativi, culturali e sportivi</li> <li>- la pianificazione e realizzazione delle attività come fattori qualitativi del progetto</li> <li>- cenni sulle opportunità di finanziamento per eventi aggregativi, sportivi e attività culturali</li> </ul>	12 ore	Enrico Capuano Nicoletta Tomasi

41) *Durata:*

80 ore - La formazione specifica rivolta ai volontari, che tratterà gli argomenti di cui al punto 40), sarà erogata al 70% entro 90 giorni dall'inizio progetto e al 30% entro 270 gg. dall'inizio progetto

**Altri elementi della formazione**

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Nel corso degli incontri di monitoraggio previsti con gli OLP e con il responsabile del monitoraggio, i volontari si confronteranno anche sui percorsi di formazione generale e specifica per rielaborare quanto appreso e segnalare impressioni e vissuti.  
Le valutazioni emerse verranno poi utilizzate per la compilazione del Bilancio di Esperienza.

Data

**23/9/2016**

Il Responsabile legale dell'ente/  
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale



**IL PRESIDENTE**  
**Dot. Mario Magnani**